



Deutsche Leasing Italia S.p.A.

Bilancio d'esercizio
al 30 settembre 2015
(con relativa relazione della
società di revisione)

KPMG S.p.A.
14 gennaio 2016

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Deutsche Leasing Italia S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Deutsche Leasing Italia S.p.A. chiuso al 30 settembre 2015. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Deutsche Leasing Italia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 gennaio 2015.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Deutsche Leasing Italia S.p.A. al 30 settembre 2015 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Deutsche Leasing Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Deutsche Leasing Italia S.p.A. non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Deutsche Leasing Italia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Deutsche Leasing Italia S.p.A. al 30 settembre 2015.

Milano, 14 gennaio 2016

KPMG S.p.A.



Paolo Valsecchi
Socio

Deutsche Leasing Italia S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG

Deutsche Leasing Italia S.p.A.

**Strada 4, Palazzo A5 - Milanofiori
20090 Assago – Milano**

Capitale sociale 15.000.000 i.v.

R.I. MI 04467040483 – R.E.A. MI 1485670

P.IVA 12559870154 - C.F. 04467040483

ABI 32282.6

BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 2015

Indice

DEUTSCHE LEASING ITALIA S.p.A. BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 2015

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	3
NOTA INTRODUTTIVA	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO	22
STATO PATRIMONIALE	23
CONTO ECONOMICO	25
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI	26
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 30/09/2014 – 30/09/2015	27
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 30/09/2013 – 30/09/2014	28
RENDICONTO FINANZIARIO	29
NOTA INTEGRATIVA	31
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	31
A 1 - PARTE GENERALE	31
A 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	33
A 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	44
A 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	44
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	48
ATTIVO	48
PASSIVO	66
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	76
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	89
SEZIONE 1 RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA	89
SEZIONE 3 INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	98
SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	113
SEZIONE 5 PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	118
SEZIONE 6 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	119
SEZIONE 7 ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI	121

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente:</i>	Kai Ostermann
<i>Vice Presidente:</i>	Bernd Schröck
<i>Consigliere Delegato:</i>	Roberto Quarantelli
<i>Consigliere:</i>	Axel Brinkmann

Collegio Sindacale

<i>Presidente:</i>	<i>Paolo Zucca</i>
<i>Sindaci effettivi:</i>	<i>Roberto Lazzarone Raffaele Rech</i>
<i>Sindaci supplenti:</i>	<i>Giancarlo Tardio Antonfortunato Corneli</i>

Società di revisione	KPMG S.p.A.
-----------------------------	-------------

Nota Introduttiva

Il presente bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2013, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Il presente bilancio è stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari a essa conferiti dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, con il Provvedimento del 22 dicembre 2014, che recepiscono e danno applicazione pratica ai principi contabili internazionali sopra richiamati.

Si segnala che, in data 15 dicembre 2015, la Banca d'Italia ha emesso il Provvedimento contenente le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM", che aggiorna il Provvedimento del 22 dicembre 2014. Tali "Istruzioni" si applicano a partire dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015; pertanto, non sono state applicate nella redazione del presente documento.

Struttura e contenuto del documento

Il Bilancio si compone di schemi contabili (*Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Prospetto della redditività complessiva*) e della Nota integrativa, ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Il Bilancio della Società è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La Nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e, in taluni casi, un'integrazione dei dati di bilancio. Inoltre, contiene le informazioni richieste dalle istruzioni per la redazione degli intermediari finanziari e riporta tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Con riferimento alla società controllata, nell'evidenziare che l'informativa sull'attività ed i risultati della stessa è riportata nella Relazione sulla gestione, si sottolinea che la Società, in linea con le norme che disciplinano la materia, non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato in quanto lo stesso viene redatto dalla società CapoGruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo, per l'esame e l'approvazione, il Bilancio d'esercizio al 30 settembre 2015, rappresentativo del diciassettesimo esercizio sociale dall'inizio dell'attività di locazione intrapresa nel gennaio 1999.

Il bilancio è oggetto di revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A., ed è stato redatto secondo i principi contabili internazionali nonché in conformità all'attuale normativa.

La Capo Gruppo consolida Deutsche Leasing Italia S.p.A. e la sua controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l.. Con riferimento a quanto previsto dal par. 4 dell'IFRS 10, e in applicazione delle norme locali in materia (art. 27 del D. Lgs. 127/91 e art. 27 del D. Lgs. 87/92), la Vostra Società non consolida la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., e provvederà a depositare, presso il Registro delle Imprese di Milano, il bilancio consolidato della CapoGruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & CO KG chiuso al 30 settembre 2015 non appena approvato dall'Assemblea dei Soci di quest'ultima.

Scenario macroeconomico

Sulla base delle analisi economiche di Banca d'Italia, nonché di quelle degli Istituti di Statistica italiano e europeo (e.g. ISTAT ed EUROSTAT), la Vostra Società ha operato in un contesto economico caratterizzato da incertezza e volatilità dei mercati.

Nonostante l'economia mondiale stia proseguendo il proprio ciclo espansivo, le prospettive di crescita per l'anno prossimo sono state riviste al ribasso per effetto del rallentamento dell'economia cinese, che influisce negativamente sulle attività delle economie esportatrici di materie prime, tra cui quelle dei paesi emergenti, che più di altre risentono del calo della domanda cinese.

Le economie degli Stati Uniti e del Regno Unito continuano nella loro fase espansiva; in Giappone l'andamento economico è irregolare, mentre in Brasile e Russia, per differenti ragioni, la contrazione del PIL è più intensa del previsto.

Le prospettive e le attese sulla crescita economica europea restano al ribasso, anche a causa dei rischi connessi all'indebolimento del commercio mondiale e alla recrudescenza del terrorismo internazionale (i.e. ISIS).

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) stima una variazione nella crescita economica mondiale del 3,1% nel 2015, in contrazione dello 0,3% rispetto a quanto registrato nel 2014, con una ripresa nel 2016 al 3,6%.

Nell'Area Euro, a settembre 2015 il tasso di disoccupazione scende dello 0,7% rispetto al medesimo periodo del 2014, attestandosi al 10,8% e facendo registrare il valore più basso da gennaio 2012 a oggi.

I debiti sovrani dei Paesi a rischio risultano sempre in tensione, ma non hanno risentito delle turbolenze sui mercati finanziari e valutari.

Il clima di fiducia delle famiglie è complessivamente migliorato, in linea con le prospettive di ripresa. Il tasso di inflazione permane basso, mentre migliorano le condizioni nell'accesso al credito da parte delle imprese. In tale contesto, il Consiglio Direttivo della BCE conferma l'applicazione di tassi ufficiali su livelli attuali o inferiori per un periodo di tempo prolungato, nonché l'attuazione di manovre monetarie a sostegno dello sviluppo in quantità illimitate, se dovesse risultare necessario, al fine di stimolare la crescita economica (i.e. *quantitative easing*).

Resta comunque fondamentale l'impegno, per quasi tutti i Paesi europei, di sviluppare adeguate politiche a sostegno degli investimenti produttivi e dell'occupazione.

Tavola riepilogativa degli scenari macro economici
(variazioni percentuali)

Fonte: FMI, World Economic Outlook, ottobre 2015

	2014	2015	2016
PIL Mondo	3,4	3,1	3,6
Paesi avanzati			
Area dell'Euro	0,9	1,5	1,6
Giappone	-0,1	0,6	1,0
Regno Unito	3,0	2,5	2,2
Stati Uniti	2,4	2,6	2,8
Paesi emergenti			
Brasile	0,1	-3,0	-1,0
Cina	7,3	6,8	6,3
India	7,3	7,3	7,5
Russia	0,6	-3,8	-0,6

Con specifico riferimento al mercato italiano, in base alle stime del Governo, a fine 2015 il saldo primario e l'indebitamento netto dovrebbero attestarsi, rispettivamente, all' 1,7% e al 2,6% del PIL.

Proseguono le politiche per la correzione dei conti e il contenimento delle spese primarie, in particolare di quelle in conto capitale (*i.e. spending review*), mentre permane debole l'impulso generato dagli investimenti infrastrutturali.

In base ai dati Istat e alle stime della Banca d'Italia, la produzione industriale nazionale è in ripresa, pur con alcune oscillazioni e con segnali di recupero non generalizzati, fra i quali il calo negli investimenti in costruzioni e l'incremento nell'acquisto di mezzi di trasporto, mentre la spesa in macchinari, attrezzature e beni immateriali ha anch'essa un andamento positivo.

La propensione degli imprenditori in tal senso rimane incerta, anche in considerazione delle prospettive interne.

Le importazioni complessive sono previste in aumento, in media d'anno del +5,1%, con una crescita marcata dei beni strumentali e di quelli durevoli provenienti dal mercato europeo.

La dinamica delle esportazioni risente del rallentamento della domanda mondiale: tuttavia, in ragione d'anno le esportazioni di beni e servizi registreranno risultati ampiamente positivi (+4,2%).

Sulla base dei dati sopra esposti, è confermato che il complesso delle esportazioni e, in generale, la capacità manifatturiera del Paese mantiene tuttora l'Italia nelle primissime posizioni in campo mondiale.

Per quanto attiene al mercato del lavoro, l'andamento del tasso di disoccupazione medio nazionale registra deboli miglioramenti, attestandosi intorno al 12%, con percentuali maggiori nelle regioni storicamente più deboli; in tale contesto, la fascia di età fra i 18 e 35 anni presenta il tasso di disoccupazione più elevato

Da ultimo, gli operatori professionali hanno rivisto al ribasso le proiezioni di inflazione allo 0,2% per l'anno 2015.

Nel corso dell'anno le condizioni dei mercati finanziari internazionali hanno registrato oscillazioni che riflettono l'instabilità della fiducia verso il debito sovrano di taluni Paesi dell'Area Euro, ma gli interventi della BCE hanno contribuito a calmierare i mercati e gli *spread* sui titoli di Stato italiani.

I recenti *stress-test* condotti dalla BCE hanno confermato la sostanziale solidità del sistema bancario italiano, sebbene quest'ultimo sia sottoposto alle tensioni nei mercati interbancari e alle svalutazioni per crediti *non-performing*.

Continuano le politiche restrittive nella concessione del credito, mentre la qualità di quest'ultimo permane bassa.

In tale scenario di dati e previsioni, l'instabilità del quadro economico europeo ha accresciuto le preoccupazioni degli investitori istituzionali e privati, alimentando il clima d'incertezza sul sistema Paese da parte degli industriali, con particolare attenzione al rallentamento nel flusso d'investimenti in beni strumentali necessari ad agganciare la ripresa economica.

In conclusione, si riproduce di seguito una tabella sinottica riportante il *trend* di alcuni indicatori macroeconomici nel corso degli ultimi 5 anni.

Indicatori macroeconomici	2011	2012	2013	2014	2015
					Previsione**
Prodotto Interno Lordo (PIL)	0,6%	-2,8%	-1,7%	-0,4%	0,9%
Inflazione	2,9%	3,3%	1,3%	0,3%	0,2%
Tasso di disoccupazione	8,4%	10,5%	12,1%	12,7%	12,0%
Debito pubblico / PIL	120%	126%	127,9%*	132,1%*	132,8%

* passaggio al Sec2010. ** su dati di ottobre 2015

Il mercato della locazione finanziaria in Italia

I principali dati statistici forniti da ASSILEA relativamente al mese di settembre 2015 mostrano una ripresa dei volumi intermediati. Gli indici complessivi sui nuovi investimenti operati dalle imprese, rapportati all'anno precedente, registrano una crescita attorno al 6,3% nei volumi di nuova produzione e al 13,5% come numero di operazioni.

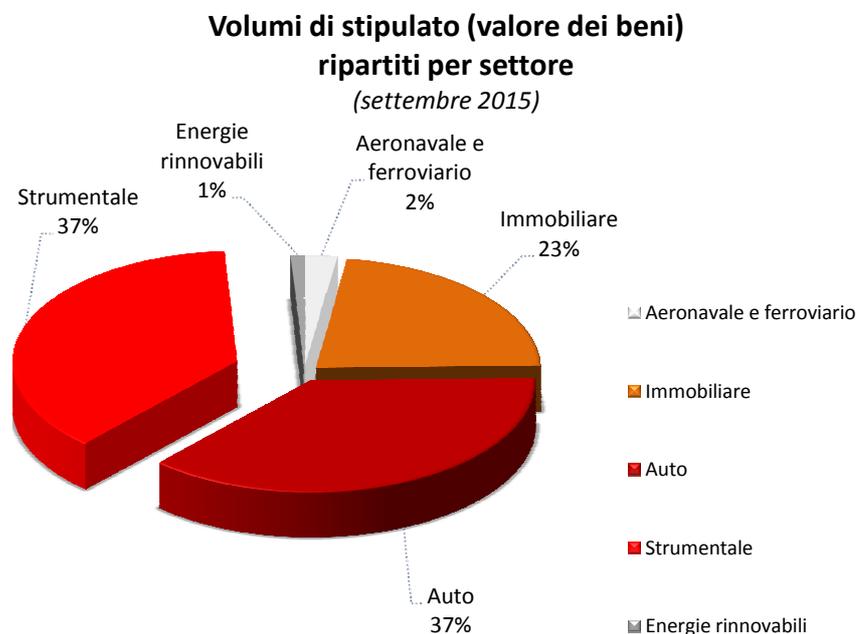
In settembre le variazioni su dodici mesi degli indici di sviluppo indicano un rilancio del settore aeronavale e ferroviario, con un incrementato nei volumi del 102,8%. La crescita, registrata su un numero di operazioni contenuto (10,9%), è legata alla ripresa degli investimenti nella nautica da diporto e in quella commerciale.

Le prospettive per il settore immobiliare restano invece negative (numero di operazioni -0,7% e volumi -3,1%), al pari del settore rappresentato dalle energie rinnovabili, il quale evidenzia una riduzione del 51,8% nel numero di operazioni e del 44,5% nei volumi intermediati.

Gli investimenti nel settore strumentale sono in crescita del 8,87% nel numero di operazioni e del 2,81% nei volumi: più in particolare, vi sono indicazioni di miglioramento nei segmenti di operazione fino a 500 mila Euro, con i risultati migliori che si riferiscono alle operazioni con taglio superiore a 2,5 milioni di Euro. Risultano invece stabili gli indici connessi ad operazioni oltre 500 mila Euro e fino a 2,5 milioni di Euro.

La proiezione di spesa per investimenti finanziati in locazione per l'anno solare 2015 è di crescita moderata rispetto all'anno precedente.

In conclusione, si riproduce di seguito una tabella sinottica riportante il trend dei settori di locazione sopra spiegati nel corso degli ultimi 2 anni.



	2014		2015		VAR %	
	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE
AUTO	129.053	3.858.539	151.632	4.487.566	+17,50%	16,30%
STRUMENTALE	99.394	4.392.437	108.208	4.515.820	+8,87%	+2,81%
AERONAVALE E FERROVIARIO	221	133.554	245	270.880	+10,86%	+102,82%
IMMOBILIARE	2.728	2.806.298	2.710	2.719.271	-0,66%	-3,10%
ENERGIE RINNOVABILI	160	202.552	77	112.468	-51,88%	-44,47%
TOTALE	231.556	11.393.380	262.872	12.106.005	+13,52%	+6,25%

Fonte: Assilea settembre 2014/2015, valori beni in migliaia di Euro

Il Gruppo Deutsche Leasing nel mondo

Il Gruppo Deutsche Leasing sta attuando il “Piano Strategico 2019”. Tra gli altri pilastri, il piano decennale conferma ancora una volta l'importanza strategica ed economica dell'attività internazionale, sempre più improntata al *Vendor Business* e al supporto delle PMI e dei clienti della casa madre e delle Sparkassen.

La gestione centralizzata dei “*Global Vendor Managers*” e del “*German Desk-Referral Business*” continuerà a guidare le opportunità e le necessità di cross-selling tra i Partners commerciali internazionali e le varie entità del Gruppo, incluso il mercato domestico.

A tal fine, anche il progetto “*Next 10*” guida gli sviluppi strategici commerciali e operativi del Gruppo per tutte le linee e i canali di vendita, compresa la Business Unit International.

In un contesto economico che permane piuttosto difficoltoso, al 30 settembre 2015 il Gruppo ha registrato 8.2 miliardi di Euro circa di stipulato, registrando un incremento del 4,7% circa rispetto al precedente esercizio.

La CapoGruppo ha inoltre realizzato una performance reddituale positiva, superiore rispetto all'esercizio precedente nonché alle previsioni di budget.

Sebbene alcuni Paesi abbiano risentito di fattori socio-economici particolarmente sfavorevoli, le controllate estere hanno generato un incremento dello stipulato pari all'8% rispetto all'esercizio precedente.

Pertanto, nonostante il persistere di condizioni di mercato non favorevoli e la confermata prudenza nella concessione del credito alle imprese, il Gruppo Deutsche Leasing ha mantenuto con successo le quote di mercato acquisite, grazie alla sempre maggiore integrazione nel mondo delle Sparkassen, alla sostanziale stabilità del mercato interno e alla diversificazione territoriale attuata a supporto della vocazione all'export dell'industria tedesca.

La CapoGruppo, da anni leader in Germania e tra le prime cinque società di leasing in campo europeo, nell'ultimo decennio ha costruito una struttura internazionale con sedi dislocate in diversi Paesi quali: Austria, Benelux, Brasile, Bulgaria, Canada, Cina, Francia, Regno Unito, Irlanda, Italia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia e Ungheria.

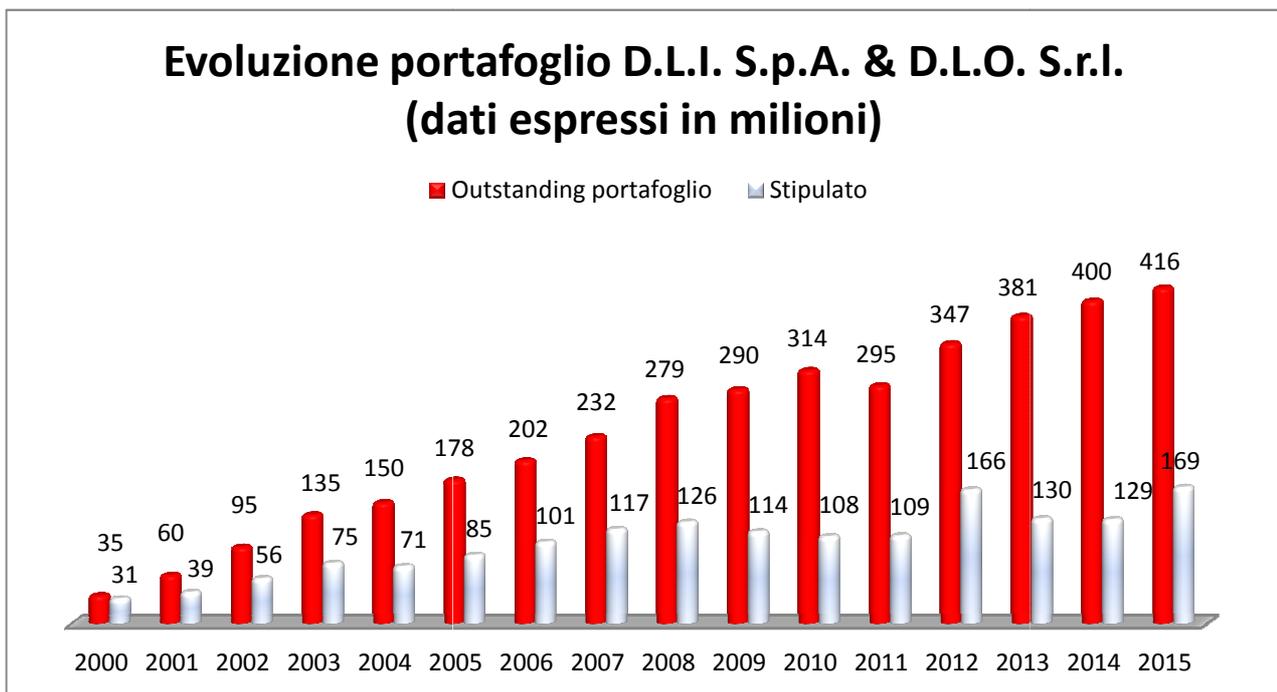
Con tale copertura geografica, il Gruppo Deutsche Leasing rappresenta una delle poche realtà del mercato del leasing a poter offrire un supporto planetario e specialistico a produttori di beni industriali.



Il Gruppo Deutsche Leasing in Italia

Al fine di ottemperare alla Missione Aziendale, la Vostra Società (*denominata in seguito anche "DLI"*) ha operato in linea con la natura giuridica italiana di intermediario finanziario, facendo costantemente riferimento alle strategie della Casa Madre, usufruendo al meglio delle sinergie di Gruppo e utilizzando le risorse in capo all'azionista in ambito commerciale e operativo.

Di seguito si riportano schematicamente la suddivisione e l'evoluzione del portafoglio in locazione della vostra Società e della controllata Deutsche Leasing Operativo. S.r.l. (*denominata in seguito anche "DLO"*).



Nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2015 le due Società hanno complessivamente stipulato contratti per un valore di 169 milioni di Euro circa; il taglio medio (*i.e. media aritmetica*) delle singole operazioni si è attestato intorno a 250 migliaia di Euro con riferimento a Deutsche Leasing Italia S.p.A. e a 22 migliaia di Euro con riguardo a Deutsche Leasing Operativo S.r.l., con una netta concentrazione della clientela nell'area geografica del Nord Italia.

Le statistiche ASSILEA relative al mese di settembre 2015, con riferimento al solo mercato dei beni industriali strumentali, posizionano il Gruppo Deutsche Leasing Italia (*Deutsche Leasing Italia S.p.A. e Deutsche Leasing Operativo S.r.l.*) al 15° posto come valore di contratti stipulati nei primi 9 mesi dell'anno solare 2015.

Il grado di penetrazione con i partner commerciali, oltre alla riconfermata volontà dell'Azionista di supportare strategicamente e tatticamente l'attività delle filiali estere, garantisce la capacità di mantenere l'attuale posizione di mercato e, eventualmente, di migliorarla con l'incremento dei rapporti con Produttori di beni industriali (*Vendor*) e l'ingresso in nuovi settori merceologici rientranti nella strategia di Gruppo, fra cui si segnala l'avvio dell'operatività nel campo della locazione di macchinari per l'agricoltura.

L'attività di Deutsche Leasing Italia S.p.A.

La differenziazione di prodotti e settori merceologici, seppur rivolta quasi esclusivamente al comparto strumentale industriale, è da considerarsi ottimale, rispondendo alla volontà dell'azionista di riferimento di supportare lo sviluppo internazionale del *Vendor Business* con un adeguato frazionamento dei rischi.

Mediante la costante collaborazione con produttori multinazionali e distributori di beni strumentali leader nei rispettivi settori di appartenenza, la Società presenta un portafoglio avente per oggetto macchine per la stampa e legatoria, carrelli elevatori, piattaforme aeree, gru mobili e a torre, impianti di imbottigliamento e packaging, macchine utensili per lavorazioni meccaniche, lo stampaggio plastico e la lavorazione del legno, macchinari per l'edilizia e l'agricoltura, movimento terra e perforazioni, macchine operatrici stradali, attrezzature portuali, elicotteri.

Con riferimento al settore ferroviario, si segnala che non sono stati finanziati altri *assets* oltre a quanto già erogato nel corso dell'esercizio 2012/13.

Lo sviluppo del mercato delle macchine utensili e gru portuali ha registrato volumi interessanti e controparti con buoni profili di affidamento. Si segnala che nell'ultimo trimestre dell'esercizio corrente è stata altresì stipulata un'operazione a carattere straordinario di taglio elevato, avente per oggetto un macchinario da perforazione prodotto da Società tedesca leader di mercato.

Ad esclusione di due impianti finanziati nel 2011/12, non sono state realizzate ulteriori operazioni aventi come oggetto investimenti riferibili a energie rinnovabili.

I settori stampa piana, movimento terra e gru a torre e mobili hanno subito un forte ridimensionamento già a partire dagli esercizi precedenti.

Solo in via occasionale sono stati perfezionati contratti aventi per oggetto autovetture e, nel rispetto delle politiche commerciali di Gruppo, non è stato stipulato alcun contratto di leasing immobiliare e navale.

Dal 2015 la Società è attiva nel settore agricoltura e ha supportato il c.d. "German Desk Referral Business" (operazioni canalizzate dal mondo delle casse di risparmio tedesche), con una figura professionale, dedicata a tempo pieno, assunta dal mese di settembre 2014.

L'ammontare di nuovi contratti di locazione finanziaria in Deutsche Leasing Italia S.p.A. è cresciuto, riallineandosi alla *performance* registrata nel 2011/12, mentre la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l. ha confermato i volumi registrati nell'esercizio precedente.

Lo stipulato dell'anno della Società si è attestato a 127 milioni di Euro. Tale risultato è stato raggiunto in un contesto di mantenimento delle politiche commerciali limitate al *vendor business*, nonché a fronte di una ripresa, da parte dei maggiori operatori di mercato, nel perfezionamento di contratti con la clientela riferibili al cluster dello "strumentale", tornato nel focus commerciale a causa della contrazione nella domanda di altri beni appartenenti ad altri settori merceologici (e.g. *immobiliare, energie rinnovabili, nautico, etc.*).

La Società ha confermato la destinazione dei propri servizi a controparti con un buon profilo di credito, offrendo i propri prodotti con livelli di *pricing* competitivi, senza tuttavia venire mai meno ai propri criteri di prudenza.

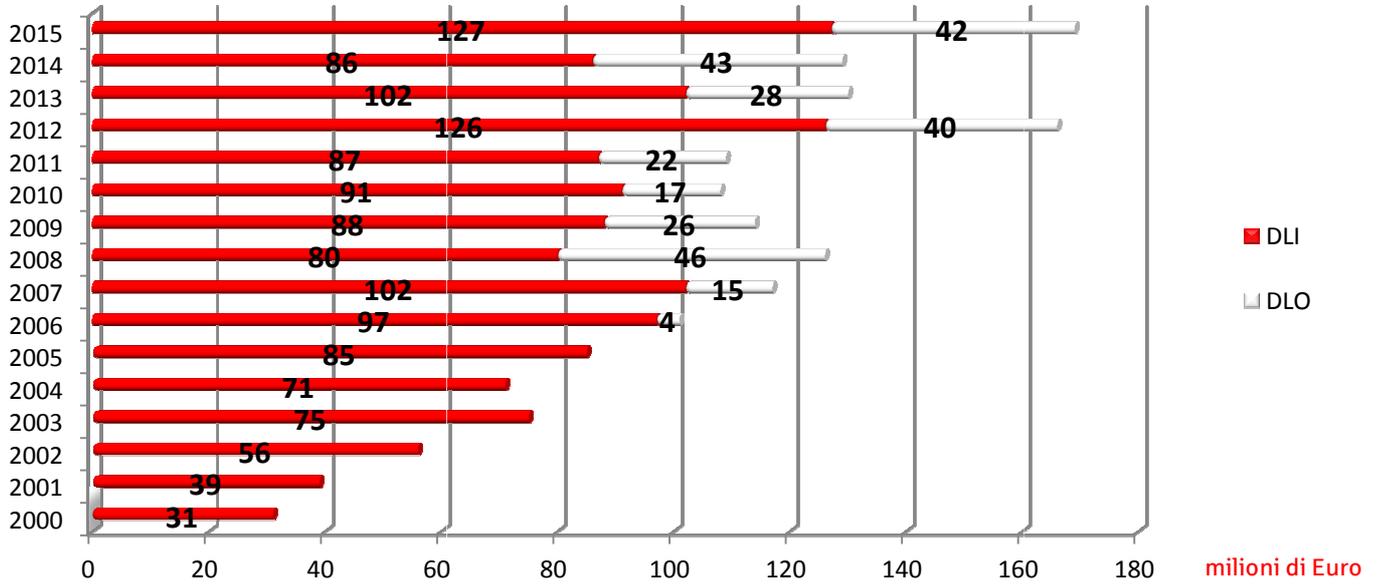
La lunga specializzazione nel *Vendor Business*, unitamente alla presenza delle sinergie con il Gruppo, garantiscono la capacità della Società di mantenere le quote di mercato sin qui conquistate, nonché la redditività e la qualità del portafoglio costruito negli anni.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. rappresenta il punto di riferimento dell'attività del Gruppo in Italia. La Vostra Società concentra volumi rilevanti nella fascia di mercato di taglio medio-alto (i.e. 0,5-2,5 milioni).

Per quanto attiene la visione complessiva della Vostra Società e del Gruppo in Italia, si riportano schematicamente l'evoluzione del portafoglio della vostra Società e della controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l..

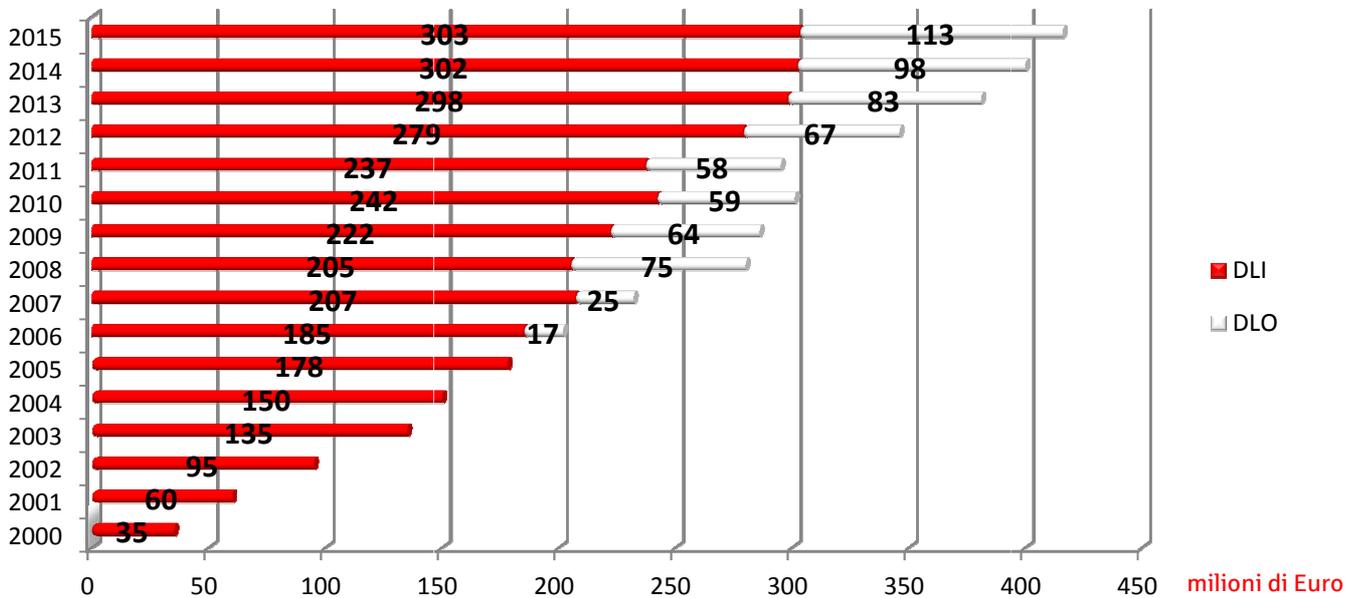
Stipulato Annuo DLI & DLO

Dati al 30 settembre



Portafoglio Attivo DLI & DLO

Dati al 30 settembre



Attività di Direzione e Coordinamento e rapporti con Società controllanti, controllate o collegate

Di seguito si riporta la catena dei rapporti di controllo fra le società del Gruppo.



La società CapoGruppo - Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG. - esercita attività di direzione e coordinamento della Società ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e detiene il 100% del capitale di Deutsche Leasing Italia S.p.A., che a sua volta controlla il 100% della Deutsche Leasing Operativo S.r.l.. Gli amministratori di Deutsche Leasing Italia S.p.A. e della CapoGruppo sostengono operativamente e finanziariamente la controllata, al fine di consentirle di consolidare i livelli di attività e di proseguire con gli obiettivi strategici definiti.

Nel corso dell'esercizio la Società si è avvalsa di alcune prestazioni di servizi ovvero di garanzie da parte dell'Azionista Unico.

In particolare, le transazioni infragruppo sono rappresentate dalle due categorie omogenee di seguito elencate:

- Fornitura di servizi amministrativo/gestionali;
- Rilascio di lettere di patronage a carattere impegnativo.

I suddetti servizi sono regolamentati, rispettivamente, da un contratto denominato "Service Agreement" e da un contratto denominato "Guarantee Facility Agreement", entrambi stipulati nel corso dell'esercizio chiusosi al 30 settembre 2015.

Fornitura di servizi amministrativo/gestionali

La Società si è avvalsa di prestazioni di servizi da parte di Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG, che ha addebitato costi collegati alla centralizzazione di parte delle attività aziendali.

Sulla base del contratto, siglato fra le parti nel corso dell'esercizio corrente e denominato "Service Agreement", il costo addebitato corrisponde ad una serie di prestazioni che la Società ha ricevuto ai fini dello svolgimento della propria operatività aziendale: nella fattispecie, tali servizi sono riferiti alle aree di Human Resources, Asset Management, Business Development International, Referral Business e Risk International.

Il corrispettivo di detti servizi è determinato sulla base del costo effettivamente sostenuto maggiorato di un c.d. "mark-up" (i.e. min. 3%- max. 6%), che varia in relazione alla tipologia di servizio prestato a livello centrale dalla CapoGruppo.

La Società, nell'esercizio 2014/2015 ha contabilizzato costi per servizi derivanti dal contratto denominato "Service Agreement" per un ammontare pari a 381 migliaia di Euro.

Rilascio di lettere di patronage a carattere impegnativo

La Società utilizza fonti di finanziamento rivenienti da Istituti bancari terzi, ai quali viene rilasciata dall'Azionista Unico lettera di patronage a contenuto impegnativo.

Sulla base del contratto denominato “Guarantee Facility Agreement” siglato con la CapoGruppo, il costo addebitato alla Società corrisponde ad una predeterminata percentuale dell'esposizione finanziaria media mensile registrata nei confronti delle controparti alle quali è stata rilasciata detta garanzia a beneficio di Deutsche Leasing Italia S.p.A..

La Società nell'esercizio 2014/15 ha contabilizzato costi a fronte di tale fattispecie pari a 152 migliaia di Euro.

Le informazioni sui rapporti con Parti Correlate, richieste al 3° comma, punto 2) dell'art. 2428 del Codice Civile, sono riportate nella sezione “Altre Informazioni” della Parte D della Nota integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428, 3° comma, punto 1) del Codice Civile, si comunica che, nel corso dell'esercizio, la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Nonostante l'ampiezza e la trasversalità degli eventi macroeconomici che hanno influenzato gli ultimi esercizi, la Società ha attuato le linee strategiche commerciali di Gruppo dettate dallo *Strategic Plan 2019*, che prevedono una crescita correlata allo sviluppo in campo internazionale nonché una attenta gestione dei rischi.

La pianificazione del budget dell'esercizio 2014/15 ha tenuto conto della perdurante crisi economica e finanziaria globale, prevedendo un sostanziale consolidamento e allineamento al precedente esercizio.

Come indicato nella sezione “Attività di Deutsche Leasing Italia S.p.A.”, i nuovi impieghi hanno mantenuto la focalizzazione nei settori di riferimento, beneficiando dell'ottimale capacità di raccolta del Gruppo, della stabilità dei costi di struttura e dei rapporti consolidati con i Vendors di Gruppo in settori diversificati. Si segnala inoltre l'avvio dell'operatività nel campo della locazione di macchinari per l'agricoltura, ancora residuale sul totale del portafoglio ma il cui impatto globale è destinato a crescere nel corso degli esercizi futuri.

Per tutto l'esercizio in esame si è registrato, da parte della concorrenza, l'applicazione di tassi di impiego in diminuzione rispetto al passato, dovuto alla necessità di aumentare i volumi da intermediare, specialmente nei confronti della clientela già affidata dalle banche proprietarie di riferimento. A questo si aggiunge il basso costo di provvista, a tassi vicini allo zero, che le principali banche possono oggi garantire alle controllate grazie alla liquidità generata dall'incremento della raccolta del risparmio privato e dalle iniezioni di liquidità da parte della BCE, finalizzate in special modo agli investimenti nelle PMI.

Con il risultato netto raggiunto, principalmente grazie ai maggiori volumi di stipulato e alla riduzione delle perdite su crediti, la Società ha superato le previsioni di redditività attesa.

Con assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 25 settembre 2015, la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l. ha deliberato la distribuzione di dividendi all'Azionista Unico Deutsche Leasing Italia S.p.A. per 500 migliaia di Euro, mediante utilizzo parziale della riserva straordinaria di Patrimonio netto accumulata negli esercizi precedenti

Con assemblea ordinaria dei Soci tenutasi nel medesimo giorno, la Società ha deliberato la distribuzione di dividendi per 500 migliaia di Euro a favore dell'Azionista unico Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG., mediante utilizzo parziale della riserva straordinaria di Patrimonio netto accumulata negli esercizi precedenti.

Il portafoglio crediti deteriorati lordi si attesta a 20,8 milioni di Euro circa, facendo quindi registrare una forte contrazione rispetto all'esercizio precedente, quando ammontava a 34,3 milioni di Euro circa. Le prospettive per l'esercizio 2015/16 sono di stabilizzazione di tale valore in un intorno contenuto.

Le garanzie di riacquisto, le garanzie assicurative e bancarie nonché i “Risk Pool” transnazionali, istituiti a suo tempo, hanno permesso di beneficiare economicamente di accordi di copertura rischi su crediti a fronte di operazioni indirizzate da alcuni Partner istituzionali.

Le rettifiche di valore collettive sui crediti in bonis sono state quantificate utilizzando la metodologia già applicata negli esercizi precedenti, recependo al meglio i parametri di rischio che influenzano le valutazioni di portafoglio in relazione al processo di recupero e dismissione dei beni sottostanti ai contratti in essere con la clientela appartenenti a tale categoria.

Nello specifico, grazie all'estensione e all'incremento dell'attendibilità delle serie storiche a disposizione, a partire dall'esercizio 2011/12 è stata presa in esame la stima del valore atteso di mercato dei beni con riferimento al dato mediano dei mesi intercorrenti tra la risoluzione dei contratti e la successiva commercializzazione dei beni sottostanti, così come risultante in un orizzonte temporale riferito agli ultimi cinque esercizi.

Per quanto concerne i risultati della Deutsche Leasing Operativo S.r.l., entità totalmente detenuta dalla Società, essa ha chiuso il suo progetto di bilancio al 30 settembre 2015 con un considerevole utile al lordo delle imposte: quest'ultimo ammonta infatti a 2.665.126 Euro, mentre al netto dell'effetto fiscale il risultato positivo di esercizio si attesta a 1.823.637 Euro, in un contesto di business nel quale il valore dei beni concessi in locazione operativa nel corso dell'anno dalla controllata è risultato superiore alle aspettative, in linea con gli esercizi 2011/12 e 2013/14.

Gli amministratori confermano l'impegno di Deutsche Leasing Italia S.p.A. e della CapoGruppo a sostenere operativamente e finanziariamente la controllata, al fine di consentirle di consolidare i livelli di attività e di proseguire con gli obiettivi strategici definiti.

Eventi successivi alla data di bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

In ottemperanza a quanto disposto dal 3° comma, punti 5) e 6) dell'art. 2428 del Codice Civile, si fornisce informativa in merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e all'evoluzione prevedibile della gestione.

- L'attività commerciale attuata nei mesi successivi alla chiusura di bilancio opera in un clima economico caratterizzato ormai da anni da incertezza nelle politiche economiche e difficoltà nella vendita di beni industriali tipicamente serviti dal prodotto Leasing.

Inoltre, sebbene il settore registri un'inversione di tendenza, il perdurare di un orientamento restrittivo nell'offerta di finanziamento da parte dei principali Istituti di credito contribuisce a mantenere una visione prudentiale nella domanda, in particolar modo da parte delle piccole e medie imprese industriali.

Con particolare riferimento alla visione prospettica, il budget 2015/16 della Società, prevede sostanzialmente:

- uno stipulato atteso pari a 100 milioni di Euro, in crescita rispetto al budget 2014/15, come conseguenza della velocità di ripresa dell'economia italiana nel suo complesso a decorrere dal II° trimestre del corrente esercizio;
- la conferma dell'utilizzo quasi esclusivo del Vendor Business quale fonte di potenziali operazioni di locazione, in sinergia con le linee strategiche del Gruppo Deutsche Leasing. In linea prospettica, la visione strategica di quest'ultimo prevede un assetto del portafoglio composto al 70% da Vendor Business, al 20% da operazioni direttamente generate dal c.d. German Desk (i.e. *operazioni segnalate dalle Sparkassen o facenti riferimento a clientela dell'azionista*) e per il 10% dal c.d. "Business Diretto";
- la focalizzazione esclusiva al settore dei beni industriali strumentali, con conseguente esclusione del leasing immobiliare e nautico nonché la forte limitazione di quello automobilistico;
- la gestione del German Desk a supporto dell'attività commerciale e operativa internazionale del Gruppo e dei Soci ultimi di riferimento (i.e. *Sparkassen - Casse di Risparmio Tedesche*);
- la valutazione di nuovi settori di intervento, già individuati dalla Casa Madre o nei quali già operano con successo altre consociate in campo internazionale.

- Nelle previsioni per l'esercizio 2016, la situazione finanziaria degli utilizzatori di beni strumentali si prospetta difficile ma in lenta ripresa: la Società manterrà comunque un sistema prudente nella valutazione dei rischi di credito, al fine di ottemperare alle esigenze di bilancio, redditività e istanze commerciali locali e internazionali.

Infine, tenuto conto delle limitazioni oggettive nei tassi di sviluppo di investimenti industriali in alcuni dei settori nei quali ha maggiormente operato il Gruppo, uno sforzo particolare sarà rivolto al mantenimento del grado di penetrazione nei Vendor con i quali la Società già collabora e all'incremento del numero degli stessi, anche in nuove aree d'intervento, tra cui il settore agricoltura di recente sviluppo, in allineamento alle strategie di Gruppo.

- Con comunicazione del 27 aprile 2015, l'Agenzia delle Entrate aveva comunicato alla Società l'avvio di un procedimento di ispezione, avente ad oggetto la verifica:

- del periodo 01/01/2012 – 31/12/2012 ai fini IVA;
- del periodo 01/10/2012 – 30/09/2013 ai fini IRES e IRAP.

I funzionari dell'Agenzia delle Entrate hanno contestato alla Società:

- con riferimento alle imposte IVA, nessuna violazione formale né sostanziale;
- con riguardo alla dichiarazione IRES, nessuna violazione sostanziale: tuttavia, è stata dagli ispettori segnalata una violazione formale, costituita dall'errata compilazione del quadro RS con riferimento alle operazioni infragruppo verso l'estero;
- relativamente all'imposta IRAP, il mancato pagamento di 22 migliaia di Euro.

L'attività di verifica è terminata il 22 ottobre 2015.

L'importo complessivo stanziato a Fondo per Rischi e Oneri risulta pari a 26 migliaia di Euro circa comprensivo della relativa sanzione pari a 3.600 Euro circa.

Utilizzo di strumenti finanziari e fonti di finanziamento

La Casa Madre si è attivata per tempo con le proprie controparti di riferimento al fine di reperire fonti di finanziamento a condizioni economicamente valide e sufficienti a sostenere lo sviluppo nazionale ed internazionale.

Inoltre, al pari di altre società del Gruppo, la Vostra Società e la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l. partecipano separatamente alla gestione centralizzata di tesoreria (*i.e. Cash Pooling Zero Balance*) quale strumento di ottimizzazione delle risorse finanziarie delle società del Gruppo europeo.

L'attività della tesoreria del Gruppo internazionale è finalizzata a portare benefici sul costo di rifinanziamento della Società; in tal senso, nel corso dell'esercizio la Società ha beneficiato di condizioni finanziarie sostanzialmente allineate al mercato.

La CapoGruppo ha confermato la sua ferma volontà di sostenere finanziariamente Deutsche Leasing Italia S.p.A., sottoposta all'attività di direzione e coordinamento dell'Azionista Unico, nonché la sua controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., al fine di consentire lo sviluppo delle loro attività mediante il supporto di una adeguata struttura finanziaria.

Con riferimento alla situazione di tesoreria a livello locale, alle linee di credito disponibili e ai tassi applicati, la Società, sebbene in presenza di un graduale miglioramento del mercato del credito, ha risentito delle condizioni di offerta restrittive nel mercato locale. Tale condizione è stata compensata con il rafforzamento delle fonti di raccolta offerte dalla Casa Madre e dalle banche riferibili al *Finanzgruppe*.

Tenendo in debita considerazione i limiti del mercato domestico a reperire fondi a lungo termine, non si ravvedono particolari rischi di liquidità, stante la riconfermata solidità finanziaria dell'Azionista Unico e del Gruppo di riferimento (*i.e. Sparkassen*), nonché delle politiche di copertura interna attuate dalla tesoreria centralizzata a fini di Risk Management.

Per quanto attiene alle operazioni a tasso fisso, la Vostra Società, di concerto con la tesoreria della Casa Madre, ha stipulato, nel corso dell'esercizio, contratti finanziari derivati (*i.e. Interest Rate Swap*) a copertura del rischio di tasso di interesse. Parte del portafoglio di Deutsche Leasing Italia S.p.A. è infatti composto da contratti di locazione stipulati a tasso fisso, a fronte di finanziamenti passivi a tasso variabile e a breve termine (*i.e. 3-6 mesi*) che la Società ottiene dalle controparti finanziatrici a copertura del complesso del portafoglio.

Si conferma che la Società ha stipulato contratti di Interest Rate Swap ad esclusivo scopo di copertura e che non sussistono posizioni speculative di alcun tipo nei confronti della clientela.

Nel corso dell'esercizio si è compiuto un monitoraggio costante dell'andamento della curva dei tassi al fine di procedere alla copertura del rischio d'interesse, quando ritenuto opportuno, in funzione sia della dimensione dei volumi di nuovo portafoglio erogato che della convenienza all'accensione di nuovi contratti.

La suddetta strategia di copertura è classificata ai fini IAS come copertura di flussi di cassa futuri connessi al rinnovo dell'indebitamento, la quale trova il suo vincolo di probabilità di manifestazione nel correlato portafoglio a tasso fisso oggetto di locazione.

Alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano esposizioni significative per quanto concerne il rischio di tasso di interesse. Infatti, l'esposizione residua per ammontare, composizione e andamento del correlato portafoglio di contratti a tasso fisso e le previsioni a breve termine circa l'andamento dei tassi non rappresentano un fattore significativo di rischio.

Risorse umane e struttura organizzativa

L'organico della Società al 30 settembre 2015 risulta composto da 24 persone, così suddivise:

- n° 12 impiegati (di cui tre part-time),
- n° 11 quadri direttivi (di cui uno part-time),
- n° 1 dirigente.

Nel corso dell'esercizio l'organico è stato incrementato con una nuova assunzione (quadro direttivo) a rafforzamento dell'Ufficio Rischi per le valutazioni di merito creditizio sulle operazioni generate dalla locazione finanziaria di beni destinati al comparto agricolo.

Valutazione e gestione dei rischi creditizi

Nel corso dell'esercizio la Società ha riconfermato le linee guida operative e commerciali finalizzate al contenimento del rischio creditizio e alla efficace azione di recupero crediti.

In particolare, la Società ha dato esecuzione ad attività volte a:

- valutare i nuovi affidamenti, prestando attenzione, oltre che alla qualità dei beni finanziati, alle capacità di cash-flow storiche e prospettiche, alla situazione patrimoniale e finanziaria nel suo complesso e al posizionamento nel mercato di riferimento del potenziale cliente;
- affinare l'attuale sistema di monitoraggio del portafoglio, raccogliendo, con tutti i mezzi interni o esterni disponibili, indicazioni di tensione, con l'obiettivo di valutare preventivamente queste ultime in modo da attivare azioni mirate alla mitigazione dei rischi connessi;
- allocare risorse aggiuntive (*interne o in outsourcing, ove e quando necessario*) relativamente alla gestione dei beni, con lo scopo di reagire efficacemente all'aumento dell'attività di recupero crediti e della commercializzazione di macchinari rivenienti da operazioni in sofferenza: a tal fine, si segnala che la Casa Madre ha creato una struttura *ad hoc* dedicata all'attività internazionale;
- incrementare il monitoraggio dei beni finanziati, mediante attività di ispezione presso clienti in sofferenza e/o l'utilizzo di indicatori di rischio segnalati dagli Uffici e dalle analisi interne;
- affinare ulteriormente il sistema di rating interno sviluppato in collaborazione con la Casa Madre, ai fini della efficace valutazione e dell'efficiente monitoraggio del portafoglio.

In merito alla gestione del portafoglio deteriorato lordo, si precisa che esso è rappresentato principalmente da clientela operante nei settori stampa, targato industriale e costruzioni in senso lato.

Con tale clientela Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha stipulato contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto beni prodotti da aziende leader di settore, con cui la Casa Madre intrattiene da anni rapporti commerciali a livello globale: a tal proposito, si precisa che parte di suddette operazioni sono coperte da garanzie rilasciate dal produttore.

Inoltre, al fine di garantire in capo a Deutsche Leasing Italia S.p.A. i benefici rivenienti da accordi di *Risk Pool* centralizzati, è stato stipulato tra le parti un accordo (c.d. "*Execution Agreement*") che, a valere dal 1° ottobre 2009, garantisce la copertura delle perdite su crediti realizzate o che dovessero realizzarsi a fronte di operazioni assistite da detti *Risk Pool*; di tale accordo si tiene conto ai fini della valutazione dell'impairment sui crediti.

In materia, si rileva che a Deutsche Leasing Italia S.p.A. potrebbe essere richiesto di integrare il pagamento di un contributo al realizzarsi di situazioni particolari di non capienza del *Risk Pool*. In base a comunicazione espressa in tal senso, la Società che gestisce i Pool per conto del Gruppo (i.e. *Deutsche Leasing International GmbH*) ha comunicato, in continuità con gli esercizi precedenti, che non è necessaria la corresponsione di contributi aggiuntivi nel corso dei prossimi dodici mesi.

Processi e controlli interni

Nel corso dell'esercizio, a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'8 maggio 2015, è stata data attuazione alla riforma del Titolo V del TUB. In data 12 maggio 2015 l'Autorità di Vigilanza ha provveduto ad emettere le nuove disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, ed è stato completato il quadro normativo per gli intermediari finanziari da iscrivere nell'albo previsto all'art. 106 del TUB (nuovo TUB).

Per la Vostra Società ha così preso avvio il processo di adeguamento, con la presentazione dell'istanza di autorizzazione per l'iscrizione al c.d. "Albo Unico" in data 29 settembre 2015.

L'iscrizione all'Albo Unico ha reso necessaria una riorganizzazione del sistema dei controlli interni, con particolare attenzione alle funzioni di controllo. L'azione è stata condotta secondo il principio di proporzionalità, senza venire meno a logiche di efficacia ed efficienza dei controlli.

In tale ottica, la Società ha istituito la funzione a presidio dei rischi di conformità alle norme (i.e. *Compliance*) traendo esperienza dalla funzione di controllo interno, ossia esternalizzando la funzione di Controllo Interno di Internal Audit e trasferendo le competenze interne verso la funzione di *Compliance*.

Con attenzione alla funzione di controllo rischi (i.e. *Risk Management*), la Società, nell'istituire la funzione di Risk Management, ha incentrato su di essa anche le responsabilità per il governo sull'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) nonché quella inerente il controllo del rischio di antiriciclaggio e terrorismo. Come conseguenza della scelta organizzativa operata sulla attività di Risk Management, i comitati Rischi e ICAAP sono stati sciolti.

Per quanto attiene il sistema dei controlli a tutela della responsabilità amministrativa (i.e. L. 231/01), il Comitato di Sorveglianza è stato sciolto, attribuendo le responsabilità al Collegio Sindacale.

Le variazioni descritte hanno avuto effetto dal 1° ottobre 2015 e, pertanto, avranno piena attuazione nel corso dell'esercizio 2015/16.

Infine, si segnala che, con comunicazione del 7 dicembre 2015, la Banca d'Italia ha confermato alla Società l'avvio del procedimento relativo all'istanza di autorizzazione per l'iscrizione al c.d. "Albo Unico" presentata dalla Società in data 29 settembre 2015.

Con riferimento alle azioni aventi impatto sul sistema dei controlli e concluse nel corso dell'esercizio 2014/15, la Società ha dato esecuzione alle attività tese al soddisfacimento dei requisiti normativi previsti dal secondo pilastro (*circolare di Banca d'Italia n. 216 - 7° aggiornamento*), predisponendo ed inviando all'Autorità di Vigilanza, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, il Resoconto ICAAP.

Il Comitato ICAAP, cui erano affidate sino al 30 settembre 2015 il complesso delle attività di quantificazione e controllo, ha operato mediante la misurazione e la valutazione delle esigenze patrimoniali correlate alla situazione in corso, riparametrando con la prevedibile evoluzione aziendale e informando periodicamente il Consiglio di Amministrazione della loro evoluzione.

Nel corso dell'esercizio, l'Amministratore Delegato ed il Comitato ICAAP hanno prontamente valutato e comunicato le previsioni in termini di 1° e 2° Pilastro e dei coefficienti patrimoniali, portando all'attenzione dell'Azionista il raggiungimento di indici patrimoniali soddisfacenti e constatando il mantenimento di livelli patrimoniali atti a garantire la ragionevole certezza nella copertura dei rischi.

Con attenzione ai criteri di classificazione per la "Qualità del credito", a partire dal 1° gennaio 2015 la Società ha provveduto ad adeguare i criteri di classificazione della clientela sulla base delle nuove categorie della "Qualità del credito" introdotte dall'Autorità di Vigilanza (per maggiori dettagli in merito si rimanda alla Parte D - sezione 3).

Le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui alla Circolare n. 216 del 9 luglio 2007 istruiscono gli intermediari finanziari circa la forma e le modalità con le quali devono essere pubblicate le informazioni e i dati sull'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (*i.e. terzo pilastro di Basilea 2*). Tali disposizioni prevedono la compilazione di un'informativa separata sui rischi della Società, in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio.

Tale documento, denominato "Informativa al Pubblico", è pubblicato sul sito Internet della Società all'indirizzo http://www.deutsche-leasing.com/it/i/Pillar_III.html con cadenza annuale, facendo espressamente riferimento alla chiusura di bilancio del 30 settembre.

Con riferimento alle norme sulla responsabilità amministrativa (*i.e. L. 231/01*), il Comitato di Sorveglianza non ha registrato, e conseguentemente segnalato, eventi anomali o di violazione alle prescrizioni di legge e ai regolamenti interni.

In materia di antiriciclaggio e antiterrorismo (*L. 231/07*), nel corso dell'esercizio appena concluso, nel rispetto delle direttive emanate dall'Autorità di Vigilanza, la Società ha provveduto a dare corso alle valutazioni e al controllo dei rischi di riciclaggio e terrorismo.

Dal 15 ottobre 2009 è stato istituito l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), organismo collegiale destinato a fornire un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie bancarie.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. disciplina, all'interno dei propri regolamenti nonché delle procedure interne, le attività necessarie al corretto funzionamento della Funzione Gestione Reclami, affidandone il coordinamento delle azioni a un Responsabile di Funzione. Le attività di raccolta e analisi dei dati necessari a giustificare l'accettazione o il rifiuto del reclamo sono demandate ai responsabili operativi; la risposta è quindi sottoposta all'Amministratore Delegato e inviata al Cliente nel rispetto della normativa di riferimento.

Il rendiconto sull'attività di gestione reclami con relativi dati denominato "Informativa sulla attività di gestione reclami", è pubblicato sul sito Internet della Società all'indirizzo <http://www.deutsche-leasing.com/it/i/ArbitroBancarioeFinanziario.html> con cadenza annuale, facendo espressamente riferimento alla chiusura di bilancio del 30 settembre.

La funzione di *Internal Audit* della Società, in staff al Consiglio di Amministrazione, ha dato esecuzione e completato le verifiche previste dal piano di audit annuale e alla richiesta di controlli specifici da parte dei competenti organi aziendali.

Le verifiche hanno permesso di raccogliere informazioni sulle attività aziendali nonché sul rispetto della *compliance* verso le norme anti-usura, antiriciclaggio, trasparenza, reclami e comunicazioni periodiche verso l'Autorità di Vigilanza. Inoltre, sono state raccolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione della stessa, nonché sulla situazione patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP). Sono state disposte verifiche di controllo e follow-up, constatando il progressivo superamento delle problematiche rilevate o, comunque, la loro programmazione.

I rapporti di controllo, comprensivi dei giudizi di merito, sono stati inviati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione aziendale, della funzione di controllo interno della Casa Madre e dei Responsabili operativi di volta in volta interessati.

Si rammenta infine che la Società non ha effettuato operazioni in valuta estera.

Altre informazioni

Per quanto riguarda le informazioni di cui al 3° comma, punti 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, la Società dichiara di non possedere azioni proprie o della Controllante, né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona; la Società dichiara inoltre che, nel corso dell'esercizio 2014/2015, non ha acquistato o

alienato azioni proprie o della Controllante, né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

In ottemperanza a quanto disposto dal 4° comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si dichiara che la Società non possiede sedi secondarie.

Per quanto riguarda le informazioni sui rischi e sull'uso da parte della Società di strumenti finanziari di cui al 3° comma, punto 6-bis a) e b) dell'art. 2428 del Codice Civile, si rinvia a quanto riportato della Nota integrativa – Parte D nonché a quanto presente all'interno dei paragrafi precedenti della presente Relazione sulla gestione.

Si precisa inoltre che la solidità del Gruppo di riferimento, congiuntamente ai risultati e alla struttura societaria, permettono di non ravvisare problemi di continuità aziendale.

Inoltre, le linee di credito in capo alla Società e alla Casa Madre attenuano sensibilmente i rischi di liquidità, che rappresentano il fattore principale di rischio di mercato degli ultimi anni.

L'attuale situazione di mercato pone l'accento sulla valutazione del merito creditizio e sulla complessiva qualità di portafoglio: nei fatti, i rischi sono mitigati dalla qualità dei beni oggetto di locazione finanziaria, i quali garantiscono un buon livello di ricollocamento sui mercati nazionali e internazionali.

Nel corso dell'esercizio la Società, in collaborazione con le funzioni di controllo e monitoraggio della Casa Madre, ha effettuato un'analisi della situazione complessiva, al fine di verificare se il portafoglio potesse generare problemi prospettici in termini di qualità, fonti di finanziamento, controllo e gestione.

Da detta analisi non sono emersi fattori di rischio eccedenti la normale operatività o significativi segnali di allarme. L'ammontare di nuovo stipulato ha mantenuto una struttura del portafoglio allineata alle direttive strategiche e, complessivamente, una migliore composizione e qualità dello stesso: le operazioni deliberate negli ultimi esercizi, infatti, non hanno registrato significative posizioni in sofferenza, pur in presenza di un generale deterioramento delle condizioni macroeconomiche e di settore.

Con riferimento ai rapporti con controparti correlate, si rimanda alla parte D, sezione 6, della Nota integrativa.

Risultato d'esercizio

I dati di seguito riportati rappresentano sinteticamente i principali aggregati economici e patrimoniali della Vostra Società riferiti all'esercizio chiuso al 30 settembre 2015, confrontati con quelli relativi all'esercizio terminato al 30 settembre 2014.

I crediti netti alla data di fine esercizio sono pari a 313.588 migliaia di Euro, in lieve diminuzione (-1,3% circa), rispetto alla chiusura del precedente esercizio, quando erano valorizzati per 317.701 migliaia di Euro.

Il valore dei crediti lordi in sofferenza rileva un incremento di 1.152 migliaia di Euro (+16,1% circa), passando da 7.171 migliaia di Euro dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2014 a un totale di Euro 8.323 migliaia di Euro con riferimento al termine dell'esercizio corrente.

Le posizioni ad inadempienza probabile, invece, hanno fatto segnare un decremento di Euro 10.543.188 (-53,4%), passando da 27.024 migliaia di Euro dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2014 a 12.476 migliaia di Euro del termine dell'esercizio corrente.

Le posizioni scadute deteriorate sono rimaste pressoché invariate e residuali sull'ammontare complessivo dei crediti deteriorati, passando da 63 migliaia di Euro a 36 migliaia di Euro.

Il totale delle rettifiche di valore su crediti al 30 settembre 2015 rappresenta l'1,97% circa del totale crediti lordi verso la clientela, sostanzialmente in linea con il dato riferito al termine del precedente esercizio.

Allo stato attuale, il Fondo svalutazione crediti analitico è da ritenersi congruo in relazione alle politiche prudenziali di credito costantemente attuate dalla Società, nonché in ragione della pluriennale esperienza fino ad ora maturata, della qualità e della tipologia dei beni finanziati e delle azioni intraprese dalla Società e dal Gruppo nel suo complesso.

Il margine di interesse, che si attesta a 6.454 migliaia di Euro, risulta incrementato di 62 migliaia di Euro (+0,9%) rispetto al termine del precedente esercizio, quando risultava pari a 6.392 migliaia di Euro. Tale sostanziale stazionarietà è principalmente dovuta dall'incremento degli interessi sui contratti per effetto del maggior volume di contratti stipulati, bilanciato dalla riduzione del margini di contribuzione applicati.

I volumi dei contratti di locazione finanziaria stipulati nell'esercizio per 127 milioni di Euro circa, risultano in aumento del 48% rispetto all'esercizio 2014, quando erano pari a 86 milioni di Euro circa. Le condizioni di rifinanziamento sono leggermente aumentate, mentre il margine di contribuzione si è complessivamente ridotto.

I proventi operativi, comprendenti le commissioni nette e il saldo positivo fra i proventi e gli oneri di gestione, risultano pressoché invariati, giacché passati da 930 migliaia di Euro dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2014 a 885 migliaia di Euro dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2015.

Gli oneri operativi, fra cui il più significativo è costituito dalle spese per il personale, ammontano complessivamente a 3.312 migliaia di Euro, contro 2.665 migliaia di Euro dell'esercizio precedente. L'incremento di 647 migliaia di Euro (+24,3% circa) è principalmente dovuto all'incremento del costo personale per il peso delle figure professionali inserite (i.e. Agricoltura e International Desk), nonché all'addebito dei costi rivenienti dal contratto di "Service Agreement" siglato con la CapoGruppo nel corso dell'esercizio corrente.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie presentano un saldo di -812 migliaia di Euro al termine dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2015, contro un saldo di -1.828 migliaia di Euro della chiusura dell'esercizio precedente, facendo pertanto segnare un decremento di 1.016 migliaia di Euro (-55,6%). L'ingresso di nuove posizioni deteriorate si è rivelato al di sotto delle aspettative di mercato e, al contempo, le vecchie posizioni avevano recepito la svalutazione già negli esercizi precedenti.

Il risultato della gestione operativa ante imposte ammonta a 3.608 migliaia di Euro, in aumento del 39,1% circa rispetto all'esercizio chiuso al 30 settembre 2014, quando risultava pari a 2.594 migliaia di Euro.

Le imposte a carico dell'esercizio corrente ammontano a 1.268 migliaia di Euro, contro 1.206 migliaia di Euro dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2014. La sostanziale stazionarietà, pur in presenza di un risultato di gestione operativa più elevato, è dovuta principalmente a due fattori: da una parte, il risultato dell'esercizio in corso beneficia di una distribuzione di dividendi da parte della controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l. (500 migliaia di Euro) tassato al 5% e dall'altra, il risultato del precedente esercizio era influenzato da un accantonamento per "rischi ed oneri" pari a 206 migliaia di Euro completamente indeducibili.

L'utile netto dell'esercizio si attesta a 2.340 migliaia di Euro, contro un valore di 1.389 migliaia di Euro fatto segnare al termine del precedente esercizio.

Signori Azionisti, nell'invitarvi ad approvare il presente bilancio si propone di destinare l'utile dell'esercizio, pari a 2.340.088 Euro, come segue:

- 117.004 Euro a Riserva Legale (5% dell'utile), che ammonterà a : 542.596 Euro
- 2.223.084 Euro a Riserva Straordinaria (95% dell'utile), che ammonterà a : 6.658.237 Euro

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato
Dott. Roberto Quarantelli



STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità al Provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2014 "Istruzioni per la redazione dei Bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM", che disciplina i conti annuali e consolidati degli intermediari finanziari.

Si segnala che, in data 15 dicembre 2015, la Banca d'Italia ha emesso il Provvedimento contenente le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM", che aggiorna il Provvedimento del 22 dicembre 2014. Tali "Istruzioni" si applicano a partire dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015; pertanto, non sono state applicate nella redazione del presente documento.

Il Bilancio annuale chiuso al 30 settembre 2015 di Deutsche Leasing Italia S.p.A. è composto da:

1. Schema di Stato Patrimoniale;
2. Schema di Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva;
4. Schema di Rendiconto finanziario;
5. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
6. Nota Integrativa.

Quest'ultima è suddivisa nelle seguenti parti:

A – Politiche contabili

- A. 1 – Parte Generale;
- A. 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio;
- A. 3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie;
- A. 4 – Informativa sul Fair Value;
- A. 5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss".

B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

C – Informazioni sul Conto economico

D – Altre informazioni.

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta;
- Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio;
- Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva;
- Sezione 6 – Operazioni con parti correlate;
- Sezione 7 – Altri dettagli informativi.

Ogni parte della Nota integrativa è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non vengono indicate.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state valorizzate solo alcune delle voci in esse contenute.

La nota integrativa è redatta in unità di Euro.

Stato Patrimoniale

(valori in unità di Euro)

ATTIVO

Voce	Descrizione	30/09/2015	30/09/2014
60	Crediti	313.588.105	317.701.245
90	Partecipazioni	1.000.000	1.000.000
100	Attività materiali	57.227	60.188
110	Attività immateriali	43.934	55.066
120	Attività fiscali	4.510.892	3.623.777
a)	<i>correnti</i>	2.922.581	2.025.250
b)	<i>anticipate</i>	1.588.311	1.598.527
	<i>di cui alla L.214/2011</i>	1.082.751	1.023.559
140	Altre attività	3.843.974	8.049.428
	TOTALE ATTIVO	<u>323.044.131</u>	<u>330.489.704</u>

Stato Patrimoniale

(valori in unità di Euro)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Voce	Descrizione	30/09/2015	30/09/2014
10	Debiti	289.746.884	294.624.978
50	Derivati di copertura	1.601.080	1.978.439
70	Passività fiscali	1.370.610	1.562.996
a)	<i>correnti</i>	1.326.872	1.517.917
b)	<i>differite</i>	43.738	45.079
90	Altre passività	8.745.191	12.686.279
100	Trattamento di fine rapporto del personale	363.916	334.699
110	Fondi per rischi e oneri	38.241	206.000
b)	<i>Altri fondi</i>	38.241	206.000
120	Capitale	15.000.000	15.000.000
160	Riserve	4.860.745	3.972.070
170	Riserve da valutazione	(1.022.624)	(1.264.432)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	2.340.088	1.388.675
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		323.044.131	330.489.704

Conto Economico

(valori in unità di Euro)

Voce	Descrizione	30/09/2015	30/09/2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	9.591.149	10.708.905
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.137.253)	(4.317.197)
	MARGINE DI INTERESSE	6.453.896	6.391.708
40	Commissioni passive	(383.116)	(275.438)
	COMMISSIONI NETTE	(383.116)	(275.438)
50	Dividendi e proventi simili	500.000	-
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	55.314	177.169
a)	<i>attività finanziarie</i>	55.314	177.169
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	6.626.094	6.293.439
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(811.597)	(1.828.134)
a)	<i>attività finanziarie</i>	(811.597)	(1.828.134)
110	Spese amministrative	(3.312.306)	(2.665.113)
a)	<i>spese per il personale</i>	(2.236.836)	(1.992.573)
b)	<i>altre spese amministrative</i>	(1.075.470)	(672.540)
120	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(19.477)	(18.272)
130	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(16.907)	(25.175)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(206.000)
160	Altri proventi e oneri di gestione	1.141.961	1.043.584
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	3.607.768	2.594.329
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.607.768	2.594.329
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.267.680)	(1.205.654)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.340.088	1.388.675
	<u>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</u>	<u>2.340.088</u>	<u>1.388.675</u>

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di Euro)

Voci	30/09/2015	30/09/2014
10 Utile (Perdita) d'esercizio	2.340.088	1.388.675
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a C.E.		
20 Attività materiali	-	-
30 Attività immateriali	-	-
40 Piani a benefici definiti	-	-
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60 Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a C. E.		
70 Coperture di investimenti esteri	-	-
80 Differenze di cambio	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari	241.808	(763.704)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a a patrimonio netto	-	-
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	241.808	(763.704)
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	2.581.896	624.971

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 30/09/2014 – 30/09/2015

	Esistenze al 30/09/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/10/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 30/09/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	15.000.000	-	15.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.000.000
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	3.972.070	-	3.972.070	1.388.675	-	-	-	-	(500.000)	-	-	-	4.860.745
a) di utili	3.972.070	-	3.972.070	1.388.675	-	-	-	-	(500.000)	-	-	-	4.860.745
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(1.264.432)	-	(1.264.432)	-	-	-	-	-	-	-	-	241.808	(1.022.624)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.388.675	-	1.388.675	(1.388.675)	-	-	-	-	-	-	-	2.340.088	2.340.088
Patrimonio netto	19.096.313	-	19.096.313	-	-	-	-	-	(500.000)	-	-	2.581.896	21.178.209

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 30/09/2013 – 30/09/2014

	Esistenze al 30/09/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/10/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 30/09/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	15.000.000	-	15.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.000.000
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	3.587.580	-	3.587.580	384.490	-	-	-	-	-	-	-	-	3.972.070
a) di utili	3.587.580	-	3.587.580	384.490	-	-	-	-	-	-	-	-	3.972.070
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(500.728)	-	(500.728)	-	-	-	-	-	-	-	-	(763.704)	(1.264.432)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	384.490	-	384.490	(384.490)	-	-	-	-	-	-	-	1.388.675	1.388.675
Patrimonio netto	18.471.342	-	18.471.342	-	-	-	-	-	-	-	-	624.971	19.096.313

Rendiconto finanziario

Metodo diretto (valori in unità di Euro)

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI	30/09/2015	30/09/2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	3.369.601	4.525.161
- Interessi attivi incassati (+)	10.220.293	11.575.025
- Interessi passivi pagati (-)	(3.530.877)	(3.956.825)
- Dividendi e proventi simili (+)	500.000	-
- Commissioni nette (+/-)	(374.150)	(90.647)
- Spese per il personale (-)	(2.254.563)	(1.978.515)
- Altri costi (-)	(1.077.285)	(679.643)
- Altri ricavi (+)	1.234.923	1.170.194
- Imposte e tasse (-)	(1.348.740)	(1.514.430)
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	5.069.151	(1.851.822)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Crediti verso banche	-	-
- Crediti verso enti finanziari	-	-
- Crediti verso clientela	842.431	(374.782)
- Altre attività	4.226.720	(1.477.040)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(9.746.430)	(740.350)
- Debiti verso banche	74.763.052	14.191.951
- Debiti verso enti finanziari	(80.857.439)	(13.586.800)
- Debiti verso clientela	1.589.956	(291.420)
- Titoli in circolazione	-	-
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Altre passività	(5.242.000)	(1.054.081)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	(1.307.678)	1.932.989
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(22.290)	(92.942)
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(16.516)	(32.992)
- Acquisti di attività immateriali	(5.774)	(59.950)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	(22.290)	(92.942)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissione / acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissione / acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(500.000)	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	(500.000)	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.829.968)	1.840.047

RICONCILIAZIONE	30/09/2015	30/09/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.448.084	1.608.037
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	(1.829.968)	1.840.047
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.618.116	3.448.084

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – Politiche contabili

A 1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 settembre 2015, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 (che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali e obbliga tutte le società dell'Unione Europea quotate in mercati regolamentati a redigere, a partire dal 2005, il bilancio consolidato conformemente agli IAS/IFRS) e in virtù della facoltà concessa dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, che ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali delle società quotate, delle banche e degli enti finanziari vigilati, in via facoltativa per l'esercizio 2005 e obbligatoria dall'esercizio 2006.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione del presente documento si sono seguite le "Istruzioni per la redazione dei Bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitele dal Decreto Legislativo n. 38/2005, con Provvedimento del 22 dicembre 2014, che sostituiscono integralmente le Istruzioni del 21 gennaio 2014 e recepiscono e danno applicazione pratica ai principi contabili internazionali sopra richiamati.

Si segnala che, in data 15 dicembre 2015, la Banca d'Italia ha emesso il Provvedimento contenente le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM", che aggiorna il Provvedimento del 22 dicembre 2014. Tali "Istruzioni" si applicano a partire dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015; pertanto, non sono state applicate nella redazione del presente documento.

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto della Redditività Complessiva e dalla Nota integrativa, ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari della Società.

Nella redazione del presente bilancio si è ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, così come definito dal documento Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009. Si ritiene infatti che, allo stato attuale, non sussistano incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria

attività, in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, rilevanza e significatività dell'informazione contabile, nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

In conformità agli IFRS, la Direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività non facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 30 settembre 2015, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 settembre 2015. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso, in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato domestico (ed internazionale), caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili: questo comporta che non si possano escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- crediti, partecipazioni e, in generale, attività finanziarie;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri;
- avviamento e altre attività immateriali;
- fiscalità differita attiva;

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socioeconomico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Gli importi riportati negli schemi di bilancio e in nota integrativa sono espressi in unità di Euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi di rilievo che possano modificare significativamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società al punto che la loro omessa informazione potrebbe influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio prese sulla base del bilancio stesso.

Per ulteriori dettagli in merito, si rimanda alla sezione "Eventi successivi alla data di bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione" all'interno della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche di principi contabili già in vigore.

Attraverso il Regolamento n. 1254/2012 sono state introdotte, a partire dall'esercizio 2014, talune novità in tema di consolidamento mediante l'omologazione di alcuni principi contabili (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12) e la conseguente introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS 27 e IAS 28).

Infine, con il Regolamento n. 1256/2012, la Commissione Europea ha omologato, oltre alle modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Compensazioni di attività e passività finanziarie, applicate in via obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013, anche le modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – Compensazioni di attività e passività finanziarie che sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2014. Si precisa che nessuno di tali Regolamenti ha impatti su bilancio chiuso al 30 settembre 2015 di Deutsche Leasing Italia S.p.A..

Nella redazione del presente bilancio la Società non ha operato deroghe ai principi contabili internazionali.

Il bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 dicembre 2015. In pari data, in accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio. Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, in esecuzione della delibera assembleare del 26 gennaio 2011. Si informa che l'incarico in parola scadrà con l'approvazione del bilancio al 30 settembre 2019.

Con riferimento alla controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., si sottolinea che, sulla base di quanto previsto dal par. 4 dell'IFRS 10, e in applicazione delle norme locali in materia (art. 27 del D. Lgs. 127/91 e art. 27 del D. Lgs. 87/92), la controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A. non ha redatto il bilancio consolidato in quanto già predisposto dalla CapoGruppo Deutsche Sparkassen Leasing Ag. & Co KG.. La Società provvederà a depositare, presso il Registro delle Imprese di Milano, il bilancio consolidato della CapoGruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & CO KG. chiuso al 30 settembre 2015 non appena approvato dall'Assemblea dei Soci di quest'ultima.

A 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito vengono espone le politiche contabili adottate con riferimento ai soli aggregati che trovano rappresentazione nel bilancio della Società.

Crediti e finanziamenti

Criteri di iscrizione

I crediti relativi ad operazioni di locazione finanziaria sono iscritti in bilancio nel momento della consegna del bene ad un valore uguale all'investimento netto. Il valore di iscrizione iniziale è pari al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di leasing, ciascuno determinato all'inizio del contratto stesso. Tale valore corrisponde all'ammontare erogato e comprende i costi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

Il portafoglio-crediti include tutte le attività finanziarie non derivate, di qualunque forma tecnica, caratterizzate da pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in mercati attivi e che non risultano classificate nelle altre voci di Stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". I crediti verso clienti comprendono operazioni di leasing finanziario, ovvero operazioni concluse in base a quanto disposto dallo IAS 17.

Il Principio in parola stabilisce che per leasing finanziario deve intendersi il contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo prestabilito. Fattore discriminante nella classificazione del leasing finanziario è infatti l'attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dal bene locato (da intendersi come perdite derivanti da capacità inutilizzata, da obsolescenza tecnologica e da variazioni nel rendimento, nonché dal redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo).

Criteri di valutazione

I contratti di leasing finanziario sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quest'ultimo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato al netto dei costi/proventi ricondotti al credito. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, pagamento anticipato, riscatti a scadenza, proroghe), ma non sono considerate perdite future sui crediti. I pagamenti minimi dovuti per il leasing devono essere suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del debito residuo.

Successivamente ad ogni data di bilancio o chiusura infrannuale, in ottemperanza allo IAS 39, viene verificata e valutata la presenza di perdite di valore tramite "impairment test".

Si procede quindi a due tipi di valutazioni:

- una valutazione individuale finalizzata all'individuazione del singolo credito non performing;
- una valutazione collettiva, finalizzata all'individuazione dei portafogli deteriorati e alla determinazione forfetaria delle perdite in esse latenti.

Valutazione analitica

Ad ogni data di chiusura del bilancio viene svolto un test di Impairment analitico, al fine di definire se sul singolo credito vi è un'obiettiva indicazione di perdite di valore (IAS 39 - par. 58), sulla base di una serie di elementi (IAS 39 - par. 59), quali tra l'altro:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- violazione degli accordi contrattuali, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- alta probabilità di fallimento o di riorganizzazione finanziaria;
- esistenza di garanzia specifica "Execution Agreement" a tutela del credito vantato.

La valutazione dei crediti viene effettuata con riferimento alla stima dei futuri flussi di cassa contrattualmente previsti, sia con riferimento all'ammontare, sia alla data dell'incasso, infatti, il valore di iscrizione dell'attività, è il valore attuale dei previsti flussi di cassa attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dello strumento finanziario (escludendo l'ammontare delle future perdite non ancora manifestatesi - IAS 39 - par. 63). In particolare le valutazioni analitiche tengono conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute supportate dalle informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie dei debitori e delle eventuali garanzie rilasciate e dal valore del bene sottostante l'operazione di locazione finanziaria.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti problematici considerano l'eventuale attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale per le posizioni la cui previsione d'incasso è prevista entro 12/18 mesi, tale effetto non è determinato in quanto ritenuto non significativo.

Valutazione collettiva

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 tutte le posizioni assoggettate a valutazione analitica che non hanno subito rettifiche di valore, insieme a tutte le posizioni classificate in bonis, sono assoggettate ad una valutazione

collettiva tesa a stimare le perdite già in fase di formazione ma non ancora rilevate analiticamente o individuate dal sistema di controllo.

Le stime delle perdite di valore dei crediti devono basarsi su elementi oggettivi e quantificabili alla data di valutazione e non su elementi futuri non accertabili a tale data. La valutazione collettiva avviene sulla base di indicatori di perdita e di default storico-statistico ponderati per considerare eventuali fattori di rischio specifici del portafoglio della società.

Il fair value dei crediti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione, ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione.

L'impatto dei rischi di credito è riconosciuto separatamente, deducendo l'ammontare degli accantonamenti per perdite su crediti sia sul fair value che sul valore contabile.

Per i crediti a tasso variabile, fermo restando quanto esposto sopra sul rischio di credito, il fair value è stato approssimato per ipotesi al valore contabile corrispondente.

Si precisa che il fair value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata quando lo stesso è considerato irrecuperabile oppure quando cessano sostanzialmente i rischi e benefici a seguito di estinzione o di cessione. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

L'importo delle perdite è considerato a Conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono rilevate a Conto economico nelle seguenti voci:

- a) interessi attivi dei crediti calcolati sulla base del costo ammortizzato (ovvero basato su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore) che sono allocati nella voce 10 - "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) le perdite da *impairment* dei crediti vengono allocate nella voce 100- "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie";
- c) le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie" fino a concorrenza del costo ammortizzato residuo alla data.

Derivati di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di attività/passività, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

I principi contabili internazionali identificano tre diverse tipologie di copertura:

- copertura di fair value: la copertura dell'esposizione alle variazioni di fair value di un'attività o passività rilevata a bilancio o di un impegno irrevocabile, ovvero una porzione identificabile di esse, che sia attribuibile ad uno specifico rischio che possa avere effetti sul conto economico;
- copertura di flussi finanziari: la copertura dell'esposizione alla variabilità nei flussi finanziari che sia attribuibile ad un particolare rischio associato ad un'attività o passività o una transazione futura altamente probabile che possa avere effetti sul conto economico;
- copertura di un investimento in valuta: la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

La Società ha deciso di coprirsi dal rischio nella variabilità dei flussi finanziari futuri generati dal rinnovamento dell'indebitamento che garantisce l'approvvigionamento delle risorse finanziarie impiegate nell'erogazione dei contratti di leasing finanziario. A tal fine, la Società ha sottoscritto strumenti derivati (Interest Rate Swap) con controparti esterne al Gruppo.

Criteri di iscrizione

Sulla base di quanto disposto dallo IAS 39, trattandosi di copertura di flussi di cassa futuri, i derivati di copertura sono iscritti al fair value, e le variazioni di fair value sono sospese a Patrimonio Netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, nonché se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Si ha efficacia quando il rapporto tra le variazioni di fair value o dei flussi finanziari della posta coperta e del derivato di copertura risulta compreso nell'intervallo 80%-125%.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura accoglie gli strumenti derivati acquisiti con lo scopo di annullare o ridurre i rischi di tasso ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura. Le operazioni di copertura poste in essere dalla Società sono dirette a realizzare coperture di cash-flow del rischio di tasso di interesse sulle fonti di provvista ricevute.

Il fair value degli strumenti coperti è classificato nella voce 70 - "Derivati di copertura" dell'Attivo di Stato patrimoniale, se la valutazione Mark-to-Market risulta positiva. In caso di valutazione negativa, invece, esso viene allocato nella voce 50 - "Derivati di copertura" del Passivo di Stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

La verifica dell'efficacia viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio. A tal fine, vengono svolti test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura in quanto dimostrano l'aspettativa di un'elevata efficacia, e test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. Il risultato di questi test retrospettivi è inoltre utilizzato per quantificare l'eventuale parte di variazione di fair value del derivato da rilevare in contropartita del Conto economico. Per la determinazione del fair value si fa riferimento ai valori di mercato indicati dalle singole controparti.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia delle coperture, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e le successive variazioni di valore rilevate in contropartita del Conto economico. La riserva di Patrimonio Netto che accoglie le variazioni di fair value del derivato di copertura dovrà essere rilasciata a Conto economico, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse vengono allocati nella voce 10 - "Interessi attivi e proventi assimilati", se positivi, ovvero nella voce 20 - "Interessi passivi e oneri assimilati", se negativi; le variazioni di fair value dei derivati sono imputate a Conto economico, solo per la parte non efficace, alla voce 70 - "Risultato netto dell'attività di copertura", mentre la parte efficace viene imputata a

Patrimonio Netto alla voce 170 - "Riserve da valutazione", al netto delle relative imposte anticipate/differite.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie incluse nella presente categoria avviene alla data di regolamento. In sede di rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo di acquisto o di sottoscrizione, integrato dei costi direttamente attribuibili all'operazione medesima.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate. Si definisce "controllata" la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

Criteri di valutazione

La valutazione delle partecipazioni successiva all'iscrizione è condotta secondo il criterio del costo.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora si rilevi l'esistenza di una perdita durevole di valore, la partecipazione sarà oggetto di svalutazione, al fine di adeguarne il valore di bilancio al presunto valore di recupero, con imputazione della differenza a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari generati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi percepiti vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione nella voce 50 - "Dividendi e proventi simili" di Conto economico.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore (c.d. "impairment"), si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al suo valore contabile, la relativa differenza è rilevata nella voce 170 "Utili/perdite delle partecipazioni" di Conto economico.

Nel caso in cui le ragioni che hanno portato a rilevare una perdita di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, si procede a registrare una ripresa di valore rilevata a Conto economico, nei limiti delle precedenti svalutazioni.

Attività Materiali

Sono attività materiali quelle attività possedute dall'impresa per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per affittarle ad altri o per scopi amministrativi, e ci si attende che siano utilizzate per più di un esercizio sociale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al costo di acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria successivamente sostenute vengono anch'esse portate ad incremento del valore dell'attività solo se accrescono il valore, la capacità produttiva sottostante o la sicurezza dell'attività stessa. Le spese di manutenzione ordinaria vengono, invece, imputate a Conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono attrezzature di qualsiasi tipo, mobili, arredi, impianti e autovetture per uso proprio. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nell'esercizio dell'impresa e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio sociale.

I beni in attesa di destinazione comprendono i beni ritirati in attesa di vendita, di rilocazione o di passaggio tra i beni di proprietà; essi vengono iscritti al minore tra il costo e il valore netto di realizzo così come previsto dallo IAS 2.

La Società non ha attività materiali classificabili secondo lo IAS 40.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore accumulati. Il periodo di ammortamento per le attività a vita utile definita coincide con la vita utile del cespite; l'attribuzione delle quote di ammortamento avviene con il metodo delle quote costanti su base giornaliera. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica e, in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad "impairment test", secondo quanto disposto dallo IAS 36, qualora ricorrano indicazioni circa l'esistenza di perdite di valore relative all'attività. Qualora successivamente vengano meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, deve essere operato il ripristino del valore stesso, dando luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza delle precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale viene cancellata dall'attivo di Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durevoli di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce 120 di Conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle operazioni di cessione, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, vengono allocati nella voce 190 "Utili/perdite da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Lo IAS 38 definisce un'attività immateriale come una risorsa controllata dall'impresa come risultato di fatti passati, e grazie alla quale si suppone che benefici economici futuri affluiranno all'impresa. E' quindi necessario, per poter iscrivere un'immobilizzazione immateriale, che siano soddisfatti tre requisiti:

- l'attività sia identificabile, cioè separabile dal resto dell'impresa;
- l'attività sia controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- l'attività genererà futuri benefici economici, cioè genererà ricavi o risparmi di costi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo originariamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono iscritte, ove richiesto, previo consenso del Collegio Sindacale.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono oneri a utilità pluriennale rappresentati da software applicativo ad utilizzazione pluriennale, che possono essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi:

- identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali;
- controllabili dalla Società;
- in grado di generare benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono ammortizzate su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile e del beneficio atteso dall'immobilizzazione, utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti; le attività materiali sono anche sottoposte a "impairment test" qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale quando essa viene dismessa, qualora non produca benefici economici futuri o quando vengano a mancare i requisiti per cui era stata iscritta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci del Conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 130 di Conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali";
- b) le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocate nella voce 180 di Conto economico "Utili/perdite derivanti da cessione di investimenti".

Debiti

Criteria di iscrizione

Le passività vengono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte. Il valore di iscrizione è pari al fair value (normalmente pari al valore incassato), comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili.

Criteria di classificazione

I debiti accolgono tutte le passività di debito, diverse dalle passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione, dalle passività valutate al fair value e dai titoli in circolazione.

I debiti verso banche e i debiti verso altri finanziatori ricomprendono le varie forme di provvista utilizzate dalla Società.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate sulla base del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni.

Il fair value dei debiti a breve termine, corrisponde al valore contabile, proprio per la natura a breve di tali strumenti.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando si estinguono i relativi obblighi contrattuali, ovvero al momento della loro estinzione o alla naturale scadenza.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a Conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Attività e passività fiscali

Criteria di iscrizione

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

1) Attività e passività fiscali correnti

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

2) Attività e passività fiscali differite

Le poste della fiscalità differita rappresentano imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Le differenze temporanee tra il reddito imponibile e il risultato civilistico provocano uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di una attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile la realizzazione di un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le suddette differenze temporanee.

Le passività per imposte differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili.

Criteri di classificazione/valutazione/cancellazione

Le attività derivanti da imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui vi sia la ragionevole certezza del realizzo di redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le differenze temporanee deducibili sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 120 dell'attivo "Attività fiscali b) anticipate". La contropartita economica è iscritta alla voce 190 di Conto economico "Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente".

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) differite".

Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato, tra l'altro, la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti.

A seguito della riforma della previdenza complementare, entrata in vigore con il D.Lgs. 252/2005, integrato con le novità apportate dalla finanziaria 2007 e successivi decreti attuativi:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, configurando un piano a "benefici definiti": l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti è valutata attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali;
- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 saranno destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al fondo gestito dall'INPS, configurando un piano a "contribuzione definita": l'obbligazione sarà rilevata sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio.

Anche altri benefici ai dipendenti, quali il premio di anzianità e i contributi a fondi di quiescenza, disciplinati dallo IAS 19, sono iscritti, ove applicabile, tra le passività, stimandone il singolo ammontare da corrispondere a ciascun dipendente..

Criteri di classificazione

Nella voce vengono allocati gli accantonamenti rappresentativi di spese o di oneri derivanti da obblighi attuali (legali o impliciti) di competenza dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene cancellato all'estinzione del rapporto con i dipendenti per il debito maturato a tale data. La differenza con quanto contabilizzato viene imputata a Conto economico nelle spese per il personale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte del TFR nonché i versamenti al fondo a contribuzione definita, sono imputati alla voce 110a): "Spese amministrative: spese per il personale" di Conto economico.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

Le passività potenziali possono essere:

- un'obbligazione possibile, derivante da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non direttamente controllabili dall'azienda;
- un'obbligazione attuale derivante da eventi passati, ma che non viene rilevata in quanto:
 - vi sono remote possibilità che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere calcolato in maniera sufficientemente attendibile.

Le passività potenziali, salvo nel caso in cui siano valutate come remote, sono incluse in apposita informativa anche in assenza di rilevazione contabile.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità solamente nel caso in cui:

- esista un'obbligazione, legale o implicita, dovuta ad un evento passato;
- sia probabile che per adempiere all'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse economiche, nel caso in cui sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione stessa.

L'importo contabilizzato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed indeterminanze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è significativo del valore attuale delle spese che si presume siano necessarie per estinguere l'obbligazione, laddove l'effetto del valore attuale sia un aspetto rilevante. Gli avvenimenti futuri che potrebbero condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono valutati solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi possano verificarsi.

Criteri di cancellazione

I fondi accantonati sono ciclicamente riesaminati.

Qualora divenga improbabile l'impiego di risorse economiche per assolvere la relativa obbligazione, gli accantonamenti vengono parzialmente o totalmente stornati, in contropartita del conto economico. Un fondo viene utilizzato solamente a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente accantonato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri vengono contabilizzati nella voce 150 del Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Ricavi e Costi

Ricavi

I ricavi sono valutati al "Fair value" del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in Bilancio quando possono essere attendibilmente stimati.

Si ritiene che il risultato di un'operazione di prestazione di servizi possa essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del Bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

In linea generale i ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Nel caso in cui la recuperabilità di un valore già rilevato nei ricavi è connotata da incertezza, la parte di valore ritenuta non recuperabile è rilevata coerentemente nel processo valutativo del credito originato dal ricavo.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti, tenuto conto del principio della competenza economica e delle modalità di contabilizzazione e valutazione delle corrispondenti voci patrimoniali. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo, per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti".

Le commissioni ed i premi derivanti da partecipazioni a forme di liquidazione collettiva del rischio (c.d. "Pool Agreement"), sono rilevati nelle commissioni passive per la durata dei contratti rientranti in tali forme di protezione dal rischio. Le componenti residuali di tali commissioni vengono interamente imputate a Conto economico al momento della risoluzione del contratto per insolvenza del cliente.

Le perdite durevoli di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A 3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono state effettuate, né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal regolamento CE n. 1004/2008 della Commissione Europea.

A 4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – "Fair Value Measurement". Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Per "fair value" si intende il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La normativa prevede che le valutazioni al fair value, utilizzate per la redazione del bilancio, siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli "input" utilizzati nelle valutazioni. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato,

Tale gerarchia è così strutturata:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate sul mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività e passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati sui dati di mercato osservabili.

Per le attività e passività detenute dalla Società non sono disponibili prezzi direttamente osservabili sui mercati attivi; pertanto, non ne è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value.

L'IFRS 13 ha altresì introdotto delle precisazioni con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento ("non performance risk") nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte ("credit risk adjustment" o CVA) che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso ("debit risk adjustment" o DVA). In particolare:

- il CVA (negativo) tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima della banca e quest'ultima presenta un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (positivo) tiene in considerazione gli scenari in cui la banca fallisce prima della controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti di quest'ultima. In tali scenari la banca beneficia di un guadagno pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Per quanto concerne i derivati finanziari, la valutazione si fonda sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (attivi e passivi) lungo la vita residua dello strumento, basandosi su una curva osservabile sul mercato. Concretamente, Deutsche Leasing Italia S.p.A. si è avvalsa della controparte bancaria con cui ha stipulato la totalità dei contratti di IRS, ottenendo su base mensile una valutazione in funzione dei prezzi correnti di mercato ("mark to market"). I derivati in essere presentano un fair value negativo al 30 settembre 2015 e risultano classificati al Livello 2.

Di seguito vengono descritti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede a fini di disclosure di bilancio l'indicazione del fair value.

Crediti e debiti verso banche: il valore contabile di iscrizione è considerato valore attendibile anche come fair value in quanto si tratta di saldi di conto corrente o di passività con scadenza entro un anno. Questo genere di fair value è classificato in corrispondenza del Livello 3.

Crediti verso clientela: fanno riferimento ai crediti derivanti da contratti di leasing. Per quanto riguarda quelli rivenienti dal portafoglio classificato in bonis, essi sono stati valutati al fair value attualizzando i flussi di cassa previsti, rettificati per le relative perdite attese, sulla base della curva dell'Euribor con valuta al 30 settembre 2015, applicando una selezione prudenziale dei tassi utilizzati per il calcolo. Con riferimento, invece, al portafoglio in sofferenza, il valore contabile di iscrizione è considerato attendibile come fair value in quanto i valori esposti per singolo contratto sono rettificati da approfondite svalutazioni specifiche. Per i beni in attesa di locazione, il valore contabile di iscrizione è considerato pari al fair value. Il fair value dei crediti verso la clientela così calcolato è classificato al Livello 3.

Debiti verso enti finanziari: fanno riferimento a rapporti intercompany - cash pooling "zero balance" -, il quale è equiparato ad un conto corrente, nonché a prestiti subordinati e a un finanziamento intercompany. Essi sono tutti considerati al loro valore nominale aumentato della quota di interessi in maturazione, in quanto tali valori sono ritenuti sostanzialmente in linea con il loro fair value. Essi risultano pertanto classificati al Livello 3.

Debiti verso clientela: anche in questo caso, trattandosi di debiti con scadenza entro un anno costituiti essenzialmente da anticipi per contratti stipulati e non ancora a reddito, il loro valore contabile è considerato attendibile come fair value e, pertanto, risulta classificato in corrispondenza del Livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione seguiti dalla Società, in ottemperanza a quanto disposto dal par. 95 dell'IFRS 13, prevedono la determinazione del fair value attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La Società non si è avvalsa dalla facoltà di trasferimento tra portafogli di attività finanziarie previsto dalle norme.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si è avvalsa delle eccezioni per la valutazione delle attività/passività previste dall'IFRS 13, paragrafo 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.601.080	-	1.601.080
Totale	-	1.601.080	-	1.601.080

Nel corso dell'esercizio 2014/2015 non sono state effettuate riclassifiche di attività e passività tra livelli di *fair value*.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Tabella non applicabile all'attività della Società.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Tabella non applicabile all'attività della Società.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/09/2015				30/09/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	311.969.989	-	-	310.365.552	314.253.160	-	-	311.890.122
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	311.969.989	-	-	310.365.552	314.253.160	-	-	311.890.122
1. Debiti	278.446.884	-	-	278.446.884	283.324.978	-	-	283.324.978
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	278.446.884	-	-	278.446.884	283.324.978	-	-	283.324.978

VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il c.d. "day one profit/loss", regolato dall'IFRS 7 e dallo IAS 39 AG. 76, deriva dalla differenza, all'atto della prima rilevazione, tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo, e viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

La Società non ha posto in essere transazioni che hanno comportato l'iscrizione di *Day one profit/loss*.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

Non sono iscritte in bilancio disponibilità liquide o di cassa.

Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 3 Attività finanziarie al fair value – Voce 30

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie al fair value.

Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale 30/09/2015				Totale 30/09/2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	1.618.116	-	-	1.618.116	3.448.085	-	-	3.448.085
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring								
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.618.116	-	-	1.618.116	3.448.085	-	-	3.448.085

Livelli di Fair value: L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

Non sono presenti altri crediti verso banche al di fuori di quanto rappresentato dal saldo attivo dei conti correnti. Si conferma che non sono presenti poste espresse o detenute in valuta estera.

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

Non sono iscritti in bilancio crediti verso enti finanziari.

6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 30/09/2015						Totale 30/09/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario	287.547.873	-	16.002.794	-	-	301.958.622	272.794.241	-	29.927.619	-	-	300.398.583
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring												
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Altri finanziamenti	8.419.322	-	-	-	-	8.406.930	11.531.300	-	-	-	-	11.491.539
di cui: da escussione di garanzie e impegni	8.419.322	-	-	-	-	8.406.930	11.531.300	-	-	-	-	11.491.539
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività												
Totale	295.967.195	-	16.002.794	-	-	310.365.552	284.325.541	-	29.927.619	-	-	311.890.122

Livelli di Fair value: L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

Nella sottovoce 1.1 non sono presenti in portafoglio crediti residui in linea capitale relativi a contratti attivi, privi di opzione finale di acquisto.

Nella sottovoce 1.6 “Altri finanziamenti” figurano i finanziamenti a fronte di operazioni di leasing finanziario aventi come oggetto beni in attesa di locazione nel caso di contratti “con trasferimento dei rischi” che sono stati attivati successivamente alla chiusura dell’esercizio. Si evidenzia che l’importo è rappresentato al lordo del relativo maxicanone per 1.429.735 Euro.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 30/09/2015						Totale 30/09/2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso la clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso la clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	-	-	287.547.873	287.547.873	-	-	-	-	272.794.241	272.794.241
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	228.427.105	228.427.105	-	-	-	-	215.063.219	215.063.219
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	59.120.768	59.120.768	-	-	-	-	57.731.022	57.731.022
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	16.002.794	16.002.794	-	-	-	-	29.927.619	29.927.619
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	7.278.437	7.278.437	-	-	-	-	13.719.745	13.719.745
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	8.724.357	8.724.357	-	-	-	-	16.207.874	16.207.874
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	303.550.667	303.550.667	-	-	-	-	302.721.860	302.721.860

VE = valore di bilancio delle esposizioni - VG = fair value delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate, al loro valore nominale, le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito, esclusi i contratti con beni in attesa di locazione.

Tutte le altre operazioni sono state allocate tra le attività garantite da beni in leasing finanziario.

Il valore delle garanzie viene indicato pari al valore di bilancio dell'esposizione in quanto si ritiene che siano sostanzialmente allineate al credito residuo.

Per i contratti stipulati recentemente, il valore dei beni sottostanti è sempre pari o superiore al credito garantito. Come disposto dalla normativa, nel caso di garanzie che presentino un valore eccedente l'importo dell'attività garantita, è stato indicato il valore dell'attività stessa.

Poiché risulta difficile determinare il fair value delle singole voci specificate, abbiamo fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse.

Ad integrazione della precedente tabella, evidenziamo che fra le attività dettagliate sono presenti esposizioni assistite dal c.d. "risk pool" così classificate:

Crediti v /clientela assistiti dal " risk pool"	Saldo 30/09/2015	Saldo 30/09/2014
Attività classificate in BONIS	33.740.437	29.528.481
Attività classificate fra le DETERIORATE	4.029.750	7.493.326
Totale	37.770.187	37.021.807

Sezione 7 Derivati di copertura – Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura"

Non risultano iscritti in bilancio derivati di copertura con *Fair value* positivo

Sezione 8 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

Non sono iscritte in bilancio attività per adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica. Le coperture effettuate sono relative ai soli flussi di cassa connessi all'indebitamento a tasso variabile.

Sezione 9 Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1 Deutsche Leasing Operativo S.r.l.	Assago (MI)	Assago (MI)	100	100	1.000.000	1.000.000
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						

La partecipazione è riferita per il 100% alla società Deutsche Leasing Operativo S.r.l., costituita in data 21 Settembre 2005.

Si specifica che non viene redatto un bilancio consolidato in quanto allo stesso provvede la Casa Madre Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	1.000.000	-	1.000.000
B. Aumenti			
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.000.000	-	1.000.000

9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La Società non possiede joint-venture o società collegate per le quali si renda necessario fornire le informazioni di cui ai paragrafi B12 e B14 dell'IFRS 12.

9.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

La Società non possiede joint-venture o società collegate per le quali si renda necessario fornire le informazioni di cui al paragrafo B12 lettera (a) dell'IFRS 12,

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

9.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

9.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento ai tre punti sopra riportati, si conferma che la Società non detiene partecipazioni non significative, non controlla in modo congiunto alcuna società, né controlla terze società esercitandovi una influenza notevole.

9.8 Restrizioni significative

Non vi sono in essere restrizioni significative di cui all'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 (a).

9.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non sono iscritte in bilancio partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività ed impegni.

9.10 Altre informazioni

La Società non possiede joint-venture o società collegate per le quali si renda necessario fornire le informazioni di cui al paragrafo 22 lettere (b) e(c) dell'IFRS 12.

Sezione 10 Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
1. Attività di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	29.860	36.333
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	27.367	23.855
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	57.227	60.188

La sottovoce “e) altre” include i beni strumentali ad uso funzionale utilizzati dalla Società, costituiti da hardware, macchinari e attrezzature tecniche.

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento e non ha effettuato rivalutazioni delle attività detenute ad uso funzionale; pertanto, si omette la compilazione delle seguenti tabelle:

- 10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo;
- 10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate;
- 10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value;
- 10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	113.195	-	159.194	272.389
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(76.862)	-	(135.339)	(212.201)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	36.333	-	23.855	60.188
B. Aumenti	-	-	-	-	17.086	17.086
B.1 Acquisti	-	-	-	-	17.086	17.086
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(6.473)	-	(13.574)	(20.047)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(6.473)	-	(13.004)	(19.477)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(570)	(570)
D. Rimanenze finali nette	-	-	29.860	-	27.367	57.227
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(83.335)	-	(148.912)	(232.247)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	113.195	-	176.279	289.474
E. Valutazione al costo	-	-	29.860	-	27.367	57.227

10.7 Impegni per l'acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Società non ha sottoscritto impegni/ordini per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 11 Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci / Valutazione	Totale 30/09/2015		Totale 30/09/2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	43.934	-	55.066	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	43.934	-	55.066	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	43.934	-	55.066	-
Totale	43.934	-	55.066	-

Le attività immateriali ad uso funzionale sono costituite unicamente dal software.

Nel caso dei software, questi ultimi sono stati iscritti con il consenso del Collegio Sindacale, ove richiesto, in base ai costi sostenuti decurtati delle rettifiche di valore operate in relazione alla vita utile delle medesime e, comunque, entro un periodo non superiore a cinque anni.

Nel corso dell'esercizio, i valori in dettaglio hanno subito le modifiche riportate nella pagina seguente.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	55.066
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	5.774
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(16.907)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	43.934

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Società:

- a) non ha effettuato rivalutazioni sulle attività immateriali;
- b) non detiene attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- c) non detiene attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- d) non ha sottoscritto impegni / ordini per l'acquisto di nuove attività immateriali;
- e) non detiene attività immateriali oggetto di contratti di leasing;
- f) non ha contabilizzato alcun valore di avviamento.

Sezione 12 Attività e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Saldo 30/09/2015	Saldo 30/09/2014
a) Attività fiscali correnti	2.922.581	2.025.250
b) Attività fiscali anticipate	1.588.311	1.598.527
Totale	4.510.892	3.623.777

- La voce costituita dalle "Attività fiscali correnti" è comprensiva di 320.000 Euro riferiti ad acconto IRAP, di 2.495.000 Euro per acconti IRES, nonché di 9.602 Euro per credito verso l'erario per imposte su interessi attivi bancari.
E' inoltre evidenziato il credito d'imposta (IRES) per l'istanza di "RIMBORSO IRES PER MANCATA DEDUZIONE DELL'IRAP RELATIVA ALLE SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE E ASSIMILATO" presentata ai sensi del D.L.201/2011 per 97.979 Euro.
- Le "Attività fiscali anticipate" si riferiscono alle cosiddette imposte calcolate sulle "timing differences". L'iscrizione delle imposte anticipate si manifesta prevalentemente nel:
 - rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio di competenza, in particolare su ammortamenti civilistici maggiori a quelli fiscalmente ammessi, relativi ai contratti di locazione senza opzione di riscatto, ma con trasferimento dei rischi, per 17.215 Euro e per rinvio della deducibilità della rettifica di valore dei crediti per 1.082.751 Euro.
 - l'effetto fiscale sui saldi di valutazione negativi dei contratti derivati di copertura di flussi di cassa futuri, sospesi in apposita riserva da valutazione di patrimonio netto per 488.345 Euro.

12.2 Composizione della voce 70 del passivo: "Passività fiscali: correnti e differite"

	Saldo 30/09/2015	Saldo 30/09/2014
a) Passività fiscali correnti	1.326.872	1.517.917
b) Passività fiscali differite	43.738	45.079
Totale	1.370.610	1.562.996

- Le "Passività fiscali correnti" si riferiscono per 299.684 Euro all'IRAP di competenza dell'esercizio e per 1.027.188 Euro all'IRES. Per la determinazione di tali imposte correnti sono state utilizzate l'aliquota del 27,5% per l'IRES e l'aliquota del 5,57% per l'IRAP.
- Le "Passività fiscali differite" si riferiscono all'anticipazione della deducibilità di componenti di reddito rispetto all'esercizio di competenza, per 43.738 Euro.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
1. Esistenze iniziali	994.708	698.582
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	46.067	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	268.395	604.564
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(209.203)	(306.599)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	(1.839)
4. Importo finale	1.099.966	994.708

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
1. Importo iniziale	1.023.559	576.359
2. Aumenti	268.395	604.564
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	(209.203)	(155.524)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(1.839)
4. Importo finale	1.082.751	1.023.559

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
1. Esistenze iniziali	45.079	57.730
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	(12.650)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(1.341)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	43.738	45.079

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
1. Esistenze iniziali	603.819	253.881
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	349.938
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(115.474)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	488.345	603.819

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
1. Esistenze iniziali	-	14.762
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	(14.762)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

Sezione 13 Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Non sono iscritte in bilancio attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 14 Altre attività – Voce 140
14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	Saldo 30/09/2015	Saldo 30/09/2014
Cred. v/Deutsche Leasing Operativo S.r.l.	459.000	375.000
Credito tributario (IVA) infragruppo	559.605	1.914.356
Anticipi a fornitori	1.286.363	1.373.245
Altri crediti v/Dresdner Bank AG	37.266	37.266
Depositi cauzionali	22.965	22.965
Note credito da ricevere	-	21.000
Ratei attivi int. su antic. Pagamento a fornitori	18.890	110.310
Risconto Risk Pool	499.592	463.954
Risconti attivi su canoni servizi in outsourcing	23.657	25.472
Crediti per imposta bollo virtuale	6.533	5.325
Crediti v/Deutsche Leasing International	-	1.090.339
Crediti v/clienti per altre attività	840.877	2.493.081
Migliorie locali ufficio	89.225	117.116
Totale	3.843.973	8.049.428

Con riferimento agli importi maggiormente significativi si dettaglia quanto segue:

Nei “Crediti verso Deutsche Leasing Operativo S.r.l.” è riportato l’importo dovuto alla controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A. unicamente per fornitura di servizi di gestione in outsourcing. Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni, “Operazioni con parti correlate”, per i dettagli dei rapporti infragruppo.

Il “Credito tributario (IVA) infragruppo” rappresenta il totale progressivo al 30 settembre 2015 della posizione creditoria IVA di entrambe le società che hanno aderito all’IVA di gruppo. Come per i precedenti esercizi, con dichiarazione del 27 febbraio 2015 in base all’art. 73 ultimo comma D.p.R. 633/72 (Nr. Protocollo 15022710515912973), la Società ha optato per la compensazione dell’IVA, pertanto tale credito è stato riconosciuto in capo alla controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A..

Gli anticipi a fornitori, sono somme pagate per le quali non è ancora pervenuta la relativa fattura.

Dettaglio anticipi a fornitori	Saldo 30/09/2015	Saldo 30/09/2014
Fornitori beni leasing	1.267.408	1.360.466
Fornitori beni / servizi aziendali	18.955	12.779
Totale	1.286.363	1.373.245

Gli "Altri crediti v/Dresdner Bank AG", si riferiscono ad imposte pagate a seguito dell'operatività di finanziamento, per la sola quota per la quale si attende il rimborso.

I ratei attivi su interessi per anticipati pagamenti a fornitori sono quote di interessi contrattualmente previsti, maturati per contratti stipulati ma non ancora attivati, sui pagamenti parziali anticipati per consegne di beni fatturate a SAL (stato avanzamento lavori).

Il "Risconto risk pool" è relativo alla quota di costo del premio assicurativo riconosciuto ad una società del Gruppo per la copertura delle potenziali perdite derivanti da operazioni incluse nei cosiddetti "Pool Agreements" gestiti a livello centralizzato. Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni - "Operazioni con parti correlate" - per i dettagli dei rapporti infragruppo.

I "Risconti attivi su canoni servizi in outsourcing" sono riferiti a quote di costi già sostenute ma di competenza futura relativamente a servizi forniti da terzi in maniera continuativa e dietro sottoscrizione di apposito contratto.

I crediti v/Deutsche Leasing International GmbH, non valorizzati al termine dell'esercizio corrente, fanno riferimento a fatture emesse per importi garantiti dal "Risk pool".

I crediti v/clienti per le altre attività, sono riferiti a fatture emesse per la vendita di beni a seguito della chiusura o del raggiungimento del termine previsto, dei sottostanti contratti di leasing.

Per quanto riguarda le spese per migliorie su immobili di terzi, le stesse sono state capitalizzate in quanto si riferiscono ad elementi identificabili e sono state ammortizzate in funzione della durata del contratto di locazione.

Si conferma infine che i ratei e i risconti indicati nei dettagli della voce 140 non sono riconducibili all'attività di leasing.

PASSIVO

Sezione 1 Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci / Valori	Totale 30/09/2015			Totale 30/09/2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	210.054.139	64.833.902	-	135.291.087	146.065.003	-
2. Altri debiti	-	-	3.558.843	-	-	1.968.888
Totale	210.054.139	64.833.902	3.558.843	135.291.087	146.065.003	1.968.888
<i>Fair Value - Livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - Livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - Livello 3</i>	210.054.139	64.833.902	3.558.843	135.291.087	146.065.003	1.968.888
Totale Fair Value	210.054.139	64.833.902	3.558.843	135.291.087	146.065.003	1.968.888

La sottovoce “1.2 altri finanziamenti”, include:

- nei debiti “**verso banche**”, l'importo dei finanziamenti in essere al 30 settembre 2015, oltre al rateo per gli interessi di competenza dell'esercizio. Tali finanziamenti sono rappresentati da operazioni di “denaro caldo” con scadenze entro i 6 mesi, nonché da uno stand-by con scadenza nel mese di giugno 2016;
- nei debiti “**verso enti finanziari**”, il saldo dell'esposizione verso il pooler Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co KG. per l'applicazione del cash pooling “zero balance system”. Quest'ultimo è considerato un “conto corrente improprio”, il quale, per sua natura, ha durata indeterminata, in quanto non è prevista una data di scadenza. Su questo strumento di tesoreria sono applicati tassi di interesse a condizioni di mercato. Il valore riportato è comprensivo anche del debito per l'accensione di un finanziamento, incrementato del rateo relativo agli interessi maturati. Come evidenziato dal riepilogo sotto indicato, per l'esercizio in chiusura il rateo di interessi non è presente in quanto gli stessi sono stati liquidati con un giorno di anticipo rispetto alla scadenza del 30 settembre 2015.

Debiti verso enti finanziari	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
Cash pooling "zero balance"	61.651.502	142.155.356
Finanziamento intercompany a tasso fisso	3.182.400	3.578.923
Interessi sul prestito subordinato	-	330.724
Totale	64.833.902	146.065.003

Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni - "Operazioni con parti correlate" - per i dettagli dei rapporti infragruppo.

La sottovoce 2 "Altri debiti", contiene:

- nei debiti "verso clientela", gli importi incassati a titolo di "maxicanone" per contratti non ancora andati a reddito, inoltre è classificato in questa posizione il rateo passivo per interessi connessi all'indicizzazione finanziaria. Si riporta di seguito una tabella riassuntiva.

Debiti verso la clientela	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
Anticipi per contratti non a reddito	3.219.757	1.609.205
Debiti v/clienti per contributi agevolativi	4.017	4.017
Deb. v/clienti per rateo indicizz. Finanziaria	335.069	355.666
Totale	3.558.843	1.968.888

1.2 Debiti Subordinati

	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
Prestito subordinato DL AG	11.300.000	11.300.000
Totale	11.300.000	11.300.000

Il prestito subordinato è stato erogato da Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG ai sensi del Decreto Legislativo n. 385 del 01/09/1993 e della circolare attuativa della Banca D'Italia n. 216 del 05/08/1996 – Capitolo V – "Vigilanza prudenziale". Al fine di mantenere un adeguato livello di Patrimonio di Vigilanza in capo alla Deutsche Leasing Italia S.p.A., in accordo tra le parti, la durata del prestito è da intendersi indeterminata. L'eventuale rimborso anticipato del debito potrà avvenire solo su iniziativa dell'emittente, previo nulla osta della Banca d'Italia e con un preavviso minimo di cinque anni. Si specifica che questo contributo è remunerato a condizioni di mercato.

La scadenza del pagamento degli interessi corrisponde alla data di fine esercizio, pertanto l'importo indicato corrisponde al valore nominale del prestito subordinato stesso.

Sezione 2 Titoli in circolazione – Voce 20

La società non ha emesso titoli di alcuna natura.

Sezione 3 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

Non sono iscritte a bilancio passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 4 Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

Non sono iscritte a bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 5 Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

Valore nozionale / Livelli di Fair value	Totale 30/09/2015				Totale 30/09/2014			
	Fair value			Valore nozionale	Fair value			Valore nozionale
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	1.601.080	-	95.000.000	-	1.978.439	-	115.000.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	1.601.080	-	95.000.000	-	1.978.439	-	115.000.000
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.601.080	-	95.000.000	-	1.978.439	-	115.000.000

Livelli di Fair value: L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

La voce è valorizzata con il fair value negativo dei derivati di copertura. I contratti derivati in essere (IRS di copertura tasso), sono da considerarsi strumenti “Over the Counter” (OTC); gli stessi vengono valutati mediante appositi modelli di pricing alimentati da parametri di input (curve di tasso e volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del fair value, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello.

5.2 Composizione della voce “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	1.601.080	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	1.601.080	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non sono iscritti a bilancio adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 Passività fiscali – Voce 70

Il dettaglio della voce 70, è indicato unitamente alla voce 120 “Attività fiscali” dello Stato Patrimoniale Attivo

Sezione 8 Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

Non sono iscritte a bilancio passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 9 Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
Debiti v/clienti per altre attività	464.705	300.767
Debiti v/Deutsche Leasing Operativo S.r.l.	98.171	1.188.040
Debiti v/clienti per finanziamenti agevolati	393.476	317.064
Debiti verso dipendenti	158.205	80.000
Debiti verso fornitori	5.270.786	9.521.252
Debiti v/fornitori per assicurazione crediti	309.663	281.133
Fatture da ricevere	1.052.464	516.391
Debiti v/ Deutsche Leasing International	-	26.730
Previdenza e ritenute da versare	105.906	69.947
Ratei oneri del personale	103.136	91.059
Debiti v/ Deutsche Sparkassen Leasing AG	532.382	-
Rateo passivo su premio assicurativo	256.297	293.896
Totale	8.745.191	12.686.279

Con riferimento alle voci sopra schematizzate, si dettaglia quanto segue:

I debiti verso clienti per altre attività, sono rappresentativi della sommatoria degli importi a credito della clientela a vario titolo.

La voce relativa al debito nei confronti della Deutsche Leasing Operativo S.r.l. fa riferimento unicamente al credito IVA della controllata trasferito in capo alla Deutsche Leasing Italia S.p.A. in forza della già citata adesione al consolidamento IVA di Gruppo. Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni, “Operazioni con parti correlate”, per i dettagli dei rapporti infragruppo.

I “Debiti verso dipendenti”, sono rappresentativi della quota di competenza dell’esercizio solo dei premi contrattualmente previsti.

I “Debiti verso fornitori” sono riferiti ad acquisti non ancora regolati e sono così dettagliati:

Debiti verso fornitori	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
Fornitori di beni oggetto di leasing	5.267.774	9.506.807
Fornitori aziendali	3.012	14.445
Totale	5.270.786	9.521.252

I “Debiti verso fornitori per assicurazione crediti” fanno riferimento alle commissioni accantonate a seguito di apposite obbligazioni derivanti da rapporti di natura commerciale con i fornitori, con i quali è stato stipulato uno specifico protocollo. Tali obbligazioni si estinguono con la chiusura dei contratti oggetto del protocollo stesso, fatta eccezione per quelli nei quali il cliente è insolvente.

Le “Fatture da ricevere” sono di seguito dettagliate a seconda della loro natura:

Fatture da ricevere	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
Provigioni	325.362	312.156
Fatture beni oggetto di leasing	516.762	-
Fatture per forniture aziendali	210.340	204.235
Totale	1.052.464	516.391

I debiti per “Previdenza e per ritenute da versare” sono stati pagati entro il mese di ottobre 2015.

I ratei relativi agli oneri del personale si riferiscono agli accantonamenti mensili delle tredicesime e relativi contributi.

La voce relativa al debito nei confronti della Casa Madre, Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG fa riferimento al corrispettivo per servizi effettuati in outsourcing dalla stessa. Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni, “Operazioni con parti correlate”, per i dettagli dei rapporti infragruppo.

Il rateo passivo sul premio assicurativo è la quota maturata relativa all'assicurazione sui beni locati.

Si conferma che i ratei indicati nei dettagli della voce 90 non sono riconducibili all'attività di leasing.

Sezione 10 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
A. Esistenze iniziali	334.699	314.721
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	29.217	19.979
B2. Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	-	-
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	363.916	334.699

10.2 Altre informazioni

Nel rispetto della vigente normativa, la Società offre l'opportunità ai propri dipendenti, di aderire a forme previdenziali alternative al TFR. La maggior parte dei dipendenti ha espresso il consenso a devolvere il TFR maturando in un fondo pensione aperto gestito dalla Allianz (Fondo Previras).

In seguito a quanto sopra, l'importo relativo al TFR residuo esposto in bilancio è stato trattato come passività e determinato anche tenendo conto della possibilità, concessa dalla Società, di procedere al rimborso anticipato o alla devoluzione di quanto maturato, nel fondo pensione stesso, come consentito anche da recenti evoluzioni in materia fiscale e previdenziale.

Il suddetto trattamento è stato adottato anche in sede di first time adoption in quanto, tenendo conto di quanto sopra riportato e del limitato valore di riferimento su cui applicare la metodologia richiesta dallo stesso IAS 19, il beneficio informativo e l'entità dell'effetto sarebbero risultati di scarsa significatività rispetto ai costi necessari per determinare in modo accurato gli effetti medesimi (IFRS 1 IN 4)

Sezione 11 Fondo per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

FONDI PER RISCHI ED ONERI	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
b) Altri fondi	38.241	206.000

Nel corso dell'esercizio 2012 è pervenuta una richiesta di revocatoria ai sensi dell'art. 67 L.F. per la quale nel corso dell'esercizio precedente, è stato effettuato un accantonamento al fondo per rischi e oneri per 206.000 Euro. Al 30 settembre 2015 residuano ancora da liquidare 12.701 Euro considerati probabili.

La voce accoglie inoltre l'importo di 25.540 Euro per un debito IRAP comprensivo della relativa sanzione, connesso all'esercizio chiuso al 30 settembre 2013 e rilevato in occasione dell'accertamento fiscale cui è stata sottoposta Deutsche Leasing Italia S.p.A..

Con riferimento al c.d. "Execution Agreement", alla data di chiusura dell'esercizio la situazione complessiva dei Risk Pool è capiente e, in base alle informazioni fornite dalla società che gestisce i Pool per conto del Gruppo, non sono previste richieste di contributi aggiuntivi nel corso dei prossimi dodici mesi.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	206.000	206.000
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	25.540	25.540
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(193.299)	(193.299)
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	38.241	38.241

Sezione 12 Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	15.000.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Al 30 settembre 2015, il Capitale Sociale è rappresentato da n° 15.000. di azioni da 1 Euro cadauna, interamente possedute dalla controllante Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co KG.

Non sono presenti in bilancio le seguenti voci:

- voce 130 "Azioni proprie";
- voce 140 "Strumenti di capitale";
- voce 150 "Sovrapprezzi di emissione".

12.5 Altre informazioni

Composizione delle riserve	Legale	Riserva straordinaria	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	356.158	3.615.912	-	3.972.070
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	69.434	1.319.241	-	1.388.675
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	(500.000)	-	(500.000)
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	425.592	4.435.153	-	4.860.745

In data 25 settembre 2015 l'Assemblea ordinaria dei Soci ha deliberato la distribuzione di 500.000 Euro a favore dell'Azionista unico Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG con utilizzo della riserva straordinaria. Il pagamento è stato effettuato in data 28 settembre 2015.

Composizione delle riserve da valutazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	(1.264.432)	-	-	(1.264.432)
B. Aumenti							
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	241.808	-	-	241.808
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	(1.022.624)	-	-	(1.022.624)

Si specifica che i valori indicati sono al netto dell'effetto fiscale.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n. 7 *bis* del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto nel quale, per ogni voce di Patrimonio Netto, viene riportata la relativa origine, le possibilità di utilizzo e/o distribuzione:

Descrizione	Valore al 30/09/2015	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	15.000.000		-	-	-
Riserva legale	425.592	B	425.592	-	-
Riserva straordinaria	4.435.153	A, B, C	4.435.153	-	(500.000)
Riserva da valutazione	(1.022.624)	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-	-
Totale	18.838.121		4.860.745	-	(500.000)

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = distribuibile

Altre informazioni

Non sono iscritte in bilancio attività e/o passività finanziarie soggette ad accordi quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

3. Operazioni di prestito titoli

La Società non ha in corso operazioni di questo genere, né in qualità di prestatore né come prestatario.

4. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Società non ha in essere accordi a controllo congiunto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	-	-	1.274	1.274	2.194
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	-	9.589.875	9.589.875	10.706.711
6. Altre attività	X	X	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	-	-	9.591.149	9.591.149	10.708.905

Si riporta di seguito un dettaglio qualitativo degli interessi maturati nei confronti della clientela; il dato relativo alle attività deteriorate include gli interessi di competenza inclusi nei singoli piani finanziari e gli interessi di mora incassati e fatturati nel periodo.

Qualità degli interessi attivi su crediti verso clienti	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
Attività classificate in BONIS	8.958.945	9.575.202
Attività classificate fra le DETERIORATE	630.930	1.131.509
Totale	9.589.875	10.706.711

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	Saldo al 30/09/2015	Saldo al 30/09/2014
Int. Attivi e proventi da CTR di leasing	9.286.368	10.328.236
Interessi attivi bancari	1.274	2.194
Interessi di dilazione	204.207	242.794
Interessi di mora	99.300	135.681
Totale	9.591.149	10.708.905

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
1. Debiti verso banche	(1.082.851)	X	(17.011)	(1.099.862)	(1.509.437)
2. Debiti verso enti finanziari	(163.108)	X	(1.038.145)	(1.201.252)	(1.896.850)
3. Debiti verso clientela		X	(170)	(170)	(1.236)
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(835.968)	(835.968)	(909.674)
Totale	(1.245.959)	-	(1.891.293)	(3.137.253)	(4.317.197)

Nella sottovoce 1 "**Debiti verso banche**" sono compresi gli interessi maturati sulle linee di finanziamento passive per 1.082.851 Euro; i restanti 17.011 Euro sono relativi a interessi maturati sui conti correnti ordinari.

Nella sottovoce 2 "**Debiti verso enti finanziari**" sono inclusi gli interessi maturati su un finanziamento ottenuto dalla Casa Madre per 163.108 Euro; sulla linea di cash pooling in essere, sempre nei confronti della sunnominata casa madre Deutsche Sparkassen Leasing AG. & Co. KG, per 837.814 Euro e per l'importo rimanente pari ad 220.331 Euro, sono interessi maturati sul prestito subordinato. Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni, "Operazioni con parti correlate", per i dettagli dei rapporti infragruppo.

Nella sottovoce 3 "**Debiti verso la clientela**" sono indicati gli interessi maturati sui contributi agevolati gestiti per conto del cliente.

Nella sottovoce 8 "**Derivati di copertura**" sono riportati i differenziali corrisposti dalla Società alla controparte bancaria con la quale sono stati stipulati IRS a copertura del rischio di tasso.

Sezione 2 Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Non sono presenti ricavi rivenienti da commissioni attive.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio / Settori	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
1. garanzie ricevute	(335.760)	(240.771)
2. distribuzione di servizi da terzi	(17.400)	(2.720)
3. servizi di incasso e pagamento	(29.956)	(31.947)
4. altre commissioni (da specificare)	-	-
Totale	(383.116)	(275.438)

Nelle “garanzie ricevute” sono compresi 155.677 Euro per assicurazione di alcuni crediti attraverso “l’Execution Agreement”, 28.416 Euro per commissioni legate a Pool Risk gestiti contrattualmente in Italia, nonché 151.667 Euro per addebiti di commissioni da parte della Casa Madre per lettere di patronage rilasciate a banche italiane a fronte delle linee concesse. Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni, “Operazioni con parti correlate”, per i dettagli dei rapporti infragruppo.

Sezione 3 Dividendi e proventi simili – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

Voci / Proventi	Totale 30/09/2015		Totale 30/09/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>	-	-	-	-
4.2 per altre attività	500.000	-	-	-
Totale	500.000	-	-	-

In data 25 settembre 2015, l'Assemblea ordinaria dei Soci della controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l. ha deliberato la distribuzione di 500.000 Euro a favore dell'unico socio Deutsche Leasing Italia S.p.A. con utilizzo della riserva straordinaria. L'incasso è avvenuto in data 28 settembre 2015.

Sezione 4 Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 5 Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 6 Risultato netto della attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 7 Utile / Perdita da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci / Componenti reddituali	Totale 30/09/2015			Totale 30/09/2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	83.488	(28.174)	55.314	183.843	(6.674)	177.169
1.2 Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	83.488	(28.174)	55.314	183.843	(6.674)	177.169
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	83.488	(28.174)	55.314	183.843	(6.674)	177.169

In questa voce figurano i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie classificate nei portafogli “crediti”.

Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
- per leasing	(1.092.427)	(203.253)	484.083	-	(811.597)	(1.828.134)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.092.427)	(203.253)	484.083	-	(811.597)	(1.828.134)

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

Non sono iscritte in bilancio attività classificabili fra le altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110 a “Spese per il personale”

Voci / Settori	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(1.461.936)	(1.313.716)
b) oneri sociali	(556.316)	(485.258)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(46.582)	(42.036)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(29.217)	(19.979)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(87.833)	(78.010)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(34.007)	(32.629)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(20.945)	(20.945)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(2.236.836)	(1.992.573)

L'Amministratore Delegato è dipendente della Società, mentre agli altri amministratori, espressione della Casa Madre, non sono riconosciuti compensi.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

In considerazione delle riduzioni di orario richieste dai dipendenti e delle nuove assunzioni, il numero medio dei dipendenti risulta essere pari a 20,9. Alla fine dell'esercizio le risorse umane sono composte da 1 dirigente, 11 quadri direttivi (di cui 1 part-time) e 12 impiegati (di cui 3 part-time).

9.3 Composizione della voce 110 b "Altre spese amministrative"

	Saldo al 30/09/2015	Saldo al 30/09/2014
Affitto locali ufficio	(61.875)	(68.943)
Gestione / manutenzione locali ufficio	(63.309)	(39.645)
Manutenzione beni ad uso proprio	(9.925)	(8.321)
Assicurazioni / manutenz. autovetture	(31.791)	(28.714)
Telefoniche e internet	(31.303)	(27.387)
Postali e spedizione corrieri	(24.716)	(20.515)
Carburante / bolli e altre spese auto	(41.935)	(34.001)
Noleggi autovetture a medio termine	(41.322)	(39.055)
Viaggi e trasferte	(40.435)	(36.782)
Cancelleria e altre spese amministrative	(15.317)	(13.798)
Altre imposte / tasse / diritti	(1.666)	(1.109)
Altri acquisti di beni	(4.839)	(6.444)
Spese marketing e vendite	(15.287)	(10.323)
Consulenze amministrative / fiscali / revisione	(68.192)	(77.438)
Consulenze legali e notarili	(115.573)	(104.157)
Consulenze auditing / Banca D'Italia	(54.743)	(63.673)
Consulenze EDP / Outsourcing hardware	(23.779)	(23.372)
Manut. Software / Mat. Di consumo EDP	(42.077)	(50.487)
Oneri diversi gestione contratti di leasing	(6.670)	(1.750)
Servizi / perizie per trasloco uffici	-	(16.626)
Outsourcing servizi forniti da Casa Madre	(380.716)	-
Totale	(1.075.470)	(672.540)

Si specifica che, per la revisione legale del bilancio e del reporting package attribuita alla KPMG S.p.A., sono stati previsti compensi per 36.550 Euro al netto delle spese ed 2.040 Euro a titolo di corrispettivi per la firma dei modelli fiscali.

Sezione 10 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120
10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	(6.473)	-	-	(6.473)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(13.004)	-	-	(13.004)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	(19.477)	-	-	(19.477)

Sezione 11 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	(16.907)	-	-	(16.907)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(16.907)	-	-	(16.907)

Sezione 12 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 140

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 13 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

	Saldo al 30/09/2015	Saldo al 30/09/2014
Fondo rischi generici	-	206.000

Sezione 14 Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

	Saldo al 30/09/2015	Saldo al 30/09/2014
Rimborso premi assicurativi	461.663	418.189
Rec. spese da Deutsche Leasing Operativo	459.000	375.000
Soprawvenienze attive	142.876	49.466
Rimborso spese fine locazione	41.875	60.507
Rimborso spese di incasso	80.426	71.855
Recuperi spese	28.534	104.307
Rimborso spese istruttoria	97.680	43.025
Rimborso spese recupero crediti	28.260	12.838
Proventi diversi	12.051	4.001
Penalità per risoluzioni contrattuali	714.432	732.405
Arrotondamenti e abbuoni attivi	35	151
Totale	2.066.831	1.871.745

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

	Saldo al 30/09/2015	Saldo al 30/09/2014
Spese recuperabili per riscatto beni	(10.839)	(26.012)
Soprawvenienze passive	(61.127)	(5.052)
Imposte di bollo	(28.210)	(23.077)
Informazioni commerciali	(66.052)	(27.148)
Spese d'incasso	(17.082)	(15.562)
Assicurazioni beni in locazione	(536.600)	(546.278)
Spese recupero beni	(57.094)	(78.877)
Spese recupero crediti	(52.989)	(20.390)
Altri oneri	(64.515)	(56.197)
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(167)	(290)
Migliorie locali ufficio	(29.626)	(29.279)
Minusvalenze su beni aziendali	(569)	-
Totale	(924.870)	(828.161)

Sezione 15 Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

Non sono ritenute necessarie modifiche circa il valore della partecipazione indicato alla voce 90 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 16 Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 17 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
1. Imposte correnti	(1.326.872)	(1.517.917)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(46.067)	3.487
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	105.259	296.126
Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	12.650
Imposte di competenza dell'esercizio	(1.267.680)	(1.205.654)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si veda la tabella riportata nella pagina successiva.

Voci / Valori	30/09/2015
(A) Utili (Perdite), dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.607.768
(B) Utili (Perdite), dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-
(A + B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte	3.607.768
Aliquota fiscale corrente IRES	27,50%
Onere fiscale teorico	992.136
Aliquote fiscali diverse da quelle italiane applicate ad attività all'estero	-
Effetto fiscale della quota dei risultati di società collegate	-
Differenze permanenti	(131.897)
Perdite fiscali dedotte non rilevate nei precedenti esercizi	
Svalutazioni / riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte	43.392
Svalutazioni / riprese di valore di attività per imposte differite	
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-
Riprese in aumento per maggiori ammortamenti civilistici rispetto a quelli fiscalmente ammessi	-
Riprese in aumento per minusvalenze già tassate	123.556
Utilizzo crediti d'imposta	
Imposte relative a riserve distribuibili	
Altro (maggiore imposta accantonata)	
IRAP	299.684
Aliquota fiscale effettiva	36,78%
Onere fiscale effettivo	1.326.872
di cui:	
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	1.326.872
Imposte sul reddito dell'esercizio dalle attività non correnti in via di dismissione	-

Sezione 18 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 19 Conto Economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	1.385.504	-	-	-	1.385.504	1.652.207
- beni strumentali	-	-	8.204.371	-	-	-	8.204.371	9.054.504
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9.589.875	-	-	-	9.589.875	10.706.711

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing Finanziario

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Vedasi tabella di cui al successivo paragrafo A.2 .

I pagamenti minimi dovuti al locatore sono i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing, esclusi i canoni potenziali di locazione, i costi per servizi e le imposte che devono essere pagate dal locatore ed essere a lui rimborsate, insieme a:

- qualsiasi importo garantito dal locatario o da un terzo a lui collegato;
- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario, da un terzo collegato al locatario, o da una terza parte non collegata al locatore avente la capacità finanziaria di soddisfare gli impegni in garanzia.

L'investimento lordo nel leasing è la sommatoria dei pagamenti minimi dovuti per il leasing esigibili dal locatore nel contesto di un leasing finanziario, e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

L'investimento netto nel leasing è l'investimento lordo nel leasing attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi.

La tabella sotto indicata riporta la suddivisione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate (valore di bilancio), del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti nonché degli investimenti lordi.

Le esposizioni ristrutturare sono imputate nelle pertinenti fasce di scadenza; le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute deteriorate sono allocate nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio.

Si rimanda alla tabella esposta nella pagina successiva.

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi.

Fasce temporali	Totale 30/09/2015						Totale 30/09/2014					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito			
		di cui valore residuo garantito				di cui valore residuo garantito						
- A vista	-	302.375	73.344	-	302.375	44.826	565.899	771.887	3.837	-	771.887	66.280
- Fino a 3 mesi	708.052	20.073.447	34.579	2.684.171	22.757.618	287.037	1.130.033	17.792.991	179.272	2.855.251	20.648.243	109.297
- Tra 3 mesi e 1 anno	9.170.585	59.749.783	255.572	6.917.074	66.666.857	2.223.314	13.298.565	52.462.594	234.617	7.390.675	59.853.269	561.438
- Tra 1 anno e 5 anni	6.124.157	184.883.029	3.430.346	14.347.049	199.230.077	8.270.117	14.699.953	180.090.139	2.627.010	15.747.122	195.837.261	11.628.570
- Oltre 5 anni	-	22.606.880	2.616.890	1.240.260	23.847.140	2.651.791	233.169	22.544.876	3.335.375	1.569.574	24.114.450	1.292.055
- Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16.002.794	287.615.514	6.410.732	25.188.554	312.804.068	13.477.085	29.927.619	273.662.487	6.380.112	27.562.622	301.225.109	13.657.639

Si precisa che, nel dettaglio della presente pagina, alla voce “Esposizioni deteriorate” sono indicati i valori netti delle medesime.

A.3 – Classificazione dei crediti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2015	di cui sofferenze	Totale 30/09/2014	di cui sofferenze
A. Beni immobili	-	-	-	-	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-	-	-
B. Beni strumentali	235.719.180	217.389.598	15.097.075	6.157.823	23.477.563	7.170.771
C. Beni mobili	52.430.200	56.220.322	5.737.924	2.165.212	10.780.737	-
- Autoveicoli	30.275.330	31.273.247	5.737.924	2.165.212	10.780.737	-
- Aeronavale e ferroviario	22.154.870	24.947.075	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	288.149.380	273.609.920	20.834.999	8.323.036	34.258.300	7.170.771

La tabella A.3 è stata alimentata indicando l'ammontare dei crediti residui in linea capitale nonché dei crediti per canoni scaduti e non pagati.

Gli importi, suddivisi per tipologia di bene locato, sono indicati al lordo delle rettifiche di valore effettuate e comprendono altresì i crediti ceduti e non cancellati.

I crediti scaduti e non deteriorati, che ammontano a 7.358.730 Euro, sono stati compresi fra i finanziamenti in bonis; il valore fa riferimento sia alla quota di credito scaduto che al relativo credito residuo in linea capitale.

Il credito residuo in linea capitale non include i ratei e risconti su canoni (pari a 822.499 Euro), che sono invece inclusi nel dettaglio della Tab. 2.1 parte D sez.3.

Si ricorda infine che la tabella non include i beni in attesa di locazione.

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Non rientrano nella disponibilità della Società beni per mancato esercizio dell'opzione di riscatto da parte dell'utilizzatore, per risoluzione consensuale del contratto, per inadempienza dell'utilizzatore (successivamente alla chiusura della posizione creditizia) o per altre motivazioni.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
A. Beni immobili	-	-	-	-	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-	-	-
B. Beni strumentali	-	-	-	-	253.324.607	247.460.329
C. Beni mobili	-	-	-	-	56.414.450	65.327.259
- Autoveicoli	-	-	-	-	34.259.580	40.380.184
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	22.154.870	24.947.075
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	309.739.057	312.787.588

Per i contratti in essere, i totali relativi alla colonna "Altri beni" corrispondono ai valori residui in linea capitale scomposti per categoria di beni locati; sono inoltre compresi i valori residui per i beni in attesa di locazione al netto del maxicanone per 1.429.735 Euro.

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Si rimanda allo schema riportato nella pagina successiva.

Evidenziamo che la sommatoria dei totali della colonne rettifiche e riprese di valore, esposti nella successiva tabella, corrisponde alle rettifiche di valore esposte in Conto economico alla voce 100 a "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche											
su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esp. Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esp. Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing strumentale											
Sofferenze	2.677.261	547.684		570.173		(82.640)		-	(99.749)		3.612.729
Incagli	1.013.267	295.407		-		(246.095)		(570.811)	(7.069)		484.699
Esp. Ristrutturate	144.389	1.676		-		(74.408)		-	-		71.657
Esp. Scadute	1.840	-		638		(1.839)		-	-		639
Leasing mobiliare											
Sofferenze	-	-		94.391		-		-	-		94.391
Incagli	452.540	247.661		-		(71.865)		(94.391)	-		533.944
Esp. Ristrutturate	41.383	-		-		(7.236)		-	-		34.147
Esp. Scadute	-	-		-		-		-	-		-
Leasing immateriale											
Sofferenze	-	-		-		-		-	-		-
Incagli	-	-		-		-		-	-		-
Esp. Ristrutturate	-	-		-		-		-	-		-
Esp. Scadute	-	-		-		-		-	-		-
Totale A	4.330.679	1.092.427	-	665.202	-	(484.083)	-	(665.202)	(106.818)	-	4.832.206
Di portafoglio											
su altre attività											
leasing immobiliare	-	-		-		-		-	-		-
leasing strumentale	1.199.861	130.348		-		-			(48.822)		1.281.387
leasing mobiliare	69.714	72.905		-		-		-	-		142.619
leasing immateriale	-	-		-		-		-	-		-
Totale B	1.269.575	203.253	-	-	-	-	-	-	(48.822)	-	1.424.006
Totale	5.600.255	1.295.680	-	665.202	-	(484.083)	-	(665.202)	(155.641)	-	6.256.212

A.6 – Altre informazioni

A. 6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Di seguito sono indicati i singoli contratti di locazione finanziaria di importo maggiormente significativo, sulla base di quanto disposto dal paragrafo 47 lettera (f) dello IAS 17.

Si riportano di seguito i contratti che risultano attivi in portafoglio alla data di redazione del presente bilancio e che mostrano un capitale residuo maggiore di 2,5 milioni di Euro.

Categoria	Tipologia bene	Data stipula	Data attivazione	Data previsto riscatto	Durata (mesi)	Regione	Importo finanziato	Capitale residuo
AERONAVALE FERROVIARIO	ELICOTTERO	31/07/2008	27/08/2008	27/02/2021	150	Toscana	6.330.000	3.720.698
STRUMENTALE	AUTOGRU	13/11/2009	13/04/2010	13/09/2019	113	Puglia	6.670.000	2.562.888
STRUMENTALE	IMPIANTI INDUSTRIALI	19/01/2012	24/04/2013	23/04/2020	84	Veneto	3.919.107	2.680.544
AERONAVALE FERROVIARIO	ELICOTTERO	29/11/2011	30/11/2011	30/11/2021	120	Friuli-Venezia Giulia	4.670.000	3.060.301
STRUMENTALE	GRU POTUALE	29/12/2011	02/07/2012	02/07/2022	120	Emilia-Romagna	5.450.000	3.337.922
STRUMENTALE	IMPIANTI INDUSTRIALI	26/04/2012	24/05/2013	23/05/2023	120	Lazio	3.365.000	2.689.137
STRUMENTALE	IMPIANTI INDUSTRIALI	09/08/2013	17/04/2014	16/02/2020	70	Friuli-Venezia Giulia	6.571.640	5.072.141
STRUMENTALE	IMPIANTI INDUSTRIALI	06/08/2013	05/06/2015	05/06/2022	84	Veneto	3.600.000	3.341.413
STRUMENTALE	IMPIANTI INDUSTRIALI	20/12/2013	27/05/2015	26/05/2023	96	Veneto	5.322.500	5.126.060
STRUMENTALE	GRU POTUALE	13/11/2014	09/01/2015	09/01/2023	96	Toscana	3.150.000	2.621.562

I dati riportati sono indicati in ordine decrescente per capitale residuo.

Si segnala che fra i contratti in portafoglio stipulati ma non ancora attivi, è presente l'importo di 13.956.400 Euro, relativo ad un contratto per una TBM (i.e. talpa meccanica).

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni richieste dal paragrafo 47, lettere (b), (d), ed (e) dello IAS 17.

Gli utili finanziari non maturati (lett. b), sono gli interessi futuri spettanti al locatore; tali utili tengono conto anche della quota di ammortamento del costo ammortizzato.

Fasce temporali	Totale 30/09/2015		
	Quota capitale	Utili differiti	Totale canoni futuri
- A vista	5.864.275	-	5.864.275
- Fino a 3 mesi	21.270.168	2.665.663	23.935.831
- Tra 3 mesi e 1 anno	61.998.667	6.840.036	68.838.703
- Tra 1 anno e 5 anni	192.675.962	14.118.817	206.794.779
- Oltre 5 anni	22.621.834	1.225.546	23.847.380
Totale	304.430.906	24.850.062	329.280.968

Il fondo svalutazione riferibile ai pagamenti minimi futuri (lett. d), rileva la svalutazione attribuita ai contratti classificati in bonis, nonché la svalutazione per i contratti deteriorati per i quali non é intervenuta la risoluzione.

Svalutazioni	Generiche	Specifiche
Contratti in bonis	1.424.006	-
Contratti con scaduto > 90	-	-
Contratti in sofferenza	-	20.213
Contratti in incaglio	-	354.719
Contratti ristrutturati	-	71.657
Totale	1.424.006	446.589

I canoni potenziali di locazione rilevati come oneri nell'esercizio (lett. e) sono pari a Euro 1.390.825, contro Euro 1.398.139 dello scorso esercizio.

A. 6.3 Operazioni di vendita e retrolocazione

Con riferimento al paragrafo 65 dello IAS 17, si dettagliano di seguito i crediti residui in essere per operazioni di retrolocazione (c.d. lease back) alla data del 30 settembre 2015.

Tipologia bene	Status	Esposizione
STRUMENTALE	Bonis	21.406.951
AERONAVALE FERROVIARIO	Bonis	5.628.254
Totale		27.035.205

In particolare, la tabella riporta l'ammontare dei crediti residui in linea capitale nonché dei crediti per canoni scaduti e non pagati al lordo delle rettifiche di valore effettuate.

Si informa, in ottemperanza a quanto disposto dal paragrafo 65 dello IAS 17, che i contratti sopra elencati non presentano clausole inusuali o particolari.

D Garanzie rilasciate ed impegni

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Gli “impegni irrevocabili a erogare fondi” sono gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito il cui pagamento sia assicurato dall'intermediario.

Gli “impegni irrevocabili a utilizzo certo” includono gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente (prestatario) è certo e predefinito; tali contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (intermediario che ha assunto l'impegno a erogare) sia per il richiedente. Gli impegni suddetti comprendono i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli “impegni irrevocabili a utilizzo incerto” includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

Con riferimento ai dati relativi allo scorso esercizio si evidenzia che gli stessi sono stati opportunamente rettificati poiché includevano i beni in attesa di locazione altresì classificati nell'attivo di Stato Patrimoniale all'interno della voce 60 “Crediti”.

Operazioni	Importo 30/09/2015	Importo 30/09/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	33.224.342	8.491.377
ii) a utilizzo incerto	9.689.215	4.544.413
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	42.913.557	13.035.790

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non sono presenti in bilancio finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate.

D.3 – Altre informazioni

I contenuti della sezione non sono applicabili all'operatività della Società.

D.4 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

Non sono iscritte a bilancio attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria di beni strumentali rappresenta il *core business* della Società.

Con riferimento alle strategie sottostanti all'attività creditizia, la Società adotta le strategie di Gruppo definite dalla Casa Madre che, tra l'altro, definiscono gli obiettivi di rischio della Società, le specifiche limitazioni dei rischi di credito e i mercati verso cui orientarsi per il conseguimento degli obiettivi.

La visione strategica del Gruppo Deutsche Leasing persegue una crescita costante come centro di eccellenza in mercati definiti per il gruppo delle Casse di Risparmio. La politica di rischio di Gruppo sostiene questa strategia con strumenti di controllo che garantiscono in modo permanente la crescita a fronte di un'adeguata redditività. Questo equilibrio tra opportunità di profitto e rischi è rivolto a settori specifici e preventivamente analizzati.

L'attuale missione aziendale è creare sinergie all'interno del Gruppo, operando principalmente tramite Accordi Commerciali stipulati con produttori di beni strumentali tendenzialmente già conosciuti dalla Casa Madre o che possono rappresentare opportunità di cross-selling a livello europeo.

Particolare enfasi è stata e sarà data quindi a fornitori tedeschi o multinazionali, leader nei settori di appartenenza, i quali potranno indirizzare potenziali operazioni di leasing a supporto delle loro attività di vendita nazionali ed internazionali.

In genere, l'attività si rivolge al finanziamento di beni strumentali aventi valore unitario medio-alto, elevato contenuto tecnologico e una posizione di leadership nel mercato.

Le politiche di affidamento sono estremamente attente e tendenti a limitare il rischio di impresa al di sotto di quello fisiologico.

L'approccio commerciale di utilizzare fornitori leader nei loro settori, coniugato a metodi e criteri di valutazione prudenziali, garantisce una selezione di base della qualità della potenziale clientela.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo che presiede all'erogazione e al controllo del credito discende da procedure dettate nei tratti caratteristici dalla Casa Madre e definite in procedure interne.

Nell'esercizio precedente e in quello corrente sono state redatte, in collaborazione con la Casa Madre, le c.d. *Risk Guidelines*, che definiscono i parametri per la gestione dei rischi occupandosi principalmente di rischio di credito pur non limitandosi ad esso. Tali *Risk Guideline* sono oggetto di revisione ed aggiornamento con cadenza annuale.

La struttura che governa il processo del credito nelle sue varie fasi (istruttoria, concessione, gestione ed eventuale recupero), è così composta:

Ufficio Fidi

L'Ufficio Fidi ha il compito di effettuare la valutazione del merito creditizio della controparte, oltre che dell'eventuale gruppo di appartenenza della stessa e degli eventuali garanti dell'operazione.

L'Ufficio Fidi esamina, inoltre, le caratteristiche del bene oggetto del contratto in domanda, valutandone la congruità del prezzo, la fungibilità e il rischio di obsolescenza in relazione alla durata dell'operazione.

La bontà creditizia del cliente, associata alla fungibilità e al rischio di obsolescenza del bene oggetto di valutazione, sono le basi portanti della decisione di affidamento.

L'Ufficio Fidi effettua inoltre una preventiva valutazione del fornitore con cui la Società intende avviare rapporti di collaborazione commerciale: quanto sopra viene svolto in funzione della complessità delle operazioni.

Va menzionato che, a partire dal 2009, la Casa Madre ha introdotto in tutto il Gruppo l'utilizzo di un sistema che consente di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una unica misura numerica (rating); l'utilizzo di tale sistema di rating è previsto per controparti aventi un'esposizione superiore a 250.000 Euro.

In aggiunta al sistema di cui sopra, è stato successivamente introdotto un nuovo sistema di assegnazione del rating per controparti con esposizione pari o inferiore a 250.000 Euro. Pertanto, ad ogni nuova controparte è assegnato un rating e, a tendere, l'intero portafoglio della Società sarà provvisto di quest'ultimo parametro valutativo.

Si specifica che suddetti rating non sono utilizzati dalla Società per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

Lo schema di delibera per la concessione del credito prevede la firma singola o abbinata in funzione dell'esposizione della Società verso la controparte e della tipologia di operazione in domanda; alla data del 30 settembre 2015 la Società poteva deliberare in autonomia esposizioni fino a 1.500.000 Euro, mentre le concentrazioni di rischio eccedenti tale importo erano deliberate dalla Casa Madre.

Ufficio Problem Loan Management (PLM)

L'Ufficio PLM assicura il costante monitoraggio del portafoglio crediti della Società, ponendo in essere gli interventi finalizzati alla gestione delle posizioni che presentano segnali di deterioramento e/o ritardi nei pagamenti, nonché delle posizioni già classificate quali "inadempienze probabili" o "in sofferenza".

L'Ufficio PLM sottopone all'Ufficio Fidi le richieste di ripianifica contrattuale formulate dai clienti, proponendo i passaggi di stato della clientela agli organi preposti.

L'Ufficio gestisce inoltre l'attività di recupero del bene, compresa la relativa vendita, che avviene previa autorizzazione della Direzione ed in collaborazione con l'ufficio preposto della Casa Madre.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Società non utilizza principi e criteri di credit scoring.

La valutazione del rischio di credito in fase di delibera si basa sull'analisi di:

- informazioni relative alla controparte già disponibili negli archivi interni;
- informazioni ottenute da banche dati esterne cui la Società partecipa, quali la Centrale Rischi di Banca d'Italia e la BDCR Assilea;
- informazioni ottenute da banche dati diverse (es. Cerved, Assicom);
- analisi storica e di posizionamento di mercato della controparte;
- informazioni quantitative (economico, patrimoniali e finanziarie) e qualitative relative alla controparte;
- congruità del prezzo, fungibilità e rischio di obsolescenza del bene finanziato; questa analisi è basata sia su banche dati interne sia su valutazioni fornite dall'ufficio tecnico della Casa Madre.

Il successivo monitoraggio dei crediti si pone come obiettivo quello di individuare tempestivamente le posizioni di maggior rischio stimando, per ogni posizione, la perdita potenziale e ponendo in essere gli interventi finalizzati a massimizzare il recupero previsto.

L'Ufficio Fidi annualmente procede al rinnovo dei rating assegnati ai clienti aventi un'esposizione superiore a 250.000 Euro.

Il portafoglio viene suddiviso tra posizioni in bonis, con scaduto non deteriorato, con scaduto deteriorato, in inadempienza probabile e in sofferenza, sia per finalità di reporting che di monitoraggio interno. Per ciascuna categoria delle esposizioni deteriorate, nonché per le esposizioni non deteriorate è individuata la sottocategoria delle esposizioni oggetto di concessioni, in base alla definizione degli Implementing Technical Standards (ITS)

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito sostenuto dalla Società nella concessione di operazioni di locazione finanziaria è, per la natura stessa delle operazioni, attenuato dalla presenza di un bene di cui la Società rimane proprietaria sino all'esercizio del diritto di opzione di acquisto finale da parte del Cliente.

Nei casi in cui la Società ne ravveda la necessità, allo scopo di ulteriormente mitigare il rischio sostenuto, vengono tuttavia richieste dalla Società garanzie accessorie all'obbligazione principale del debitore.

Si fa riferimento in particolare a garanzie (ad esempio, fideiussione o impegno al riacquisto) da parte di terzi, oggetto di valutazione in fase di concessione del credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In riferimento alle modalità di classificazione della clientela, la Società adotta il seguente schema:

- a) **Bonis**, i clienti con crediti che non presentano scaduto;
- b) **Scaduto non deteriorato**, Esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute fino a 90 giorni, oppure da oltre 90 giorni per le quali la quota scaduta sull'intera esposizione non supera la soglia del 5%.
Ai fini della determinazione della presenza di scaduto DLI utilizza un approccio per "singolo debitore" (non per "singola transazione")
- c) **Scaduto deteriorato**, Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute da oltre 90 giorni e per le quali la quota scaduta sull'intera esposizione supera la soglia del 5%
Ai fini della determinazione della presenza di scaduto DLI utilizza un approccio per "singolo debitore" (non per "singola transazione")
- d) **Inadempienze Probabili**, Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali DLI giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il cliente adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie. Le esposizioni vengono classificate nella categoria di Inadempienze a livello di singolo debitore e non di singola transazione.

- e) **Sofferenza**, i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

La somma delle categorie di cui ai punti c) d) e) corrisponde all'aggregato "Esposizioni deteriorate"

Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) sono distinte in

- **esposizioni oggetto di concessioni deteriorate** (tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate)
- **altre esposizioni oggetto di concessioni**

La Società applica politiche di accantonamento collettivo sulle posizioni di cui ai punti a) e b), prevedendo invece l'applicazione di logiche di accantonamento analitiche per le posizioni di cui ai punti c) d) e).

Non è prevista una frequenza prestabilita per la definizione dei passaggi a perdita, che vengono comunque tempestivamente proposti alla Direzione dall'Ufficio PLM, quando ne ravveda l'esigenza.

L'Ufficio PLM aggiorna sistematicamente le stime delle perdite potenziali/recuperi previsti, sottoponendo alla Direzione le variazioni più significative e proponendo lo stralcio dei crediti una volta valutate le possibilità di recupero e la convenienza economica di perseguire giudizialmente la controparte.

Segnaliamo che i passaggi a perdita effettuati nel corso degli ultimi due esercizi, coperti mediante l'utilizzo dei relativi fondi, ammontano rispettivamente a 155.641 Euro per l'esercizio 2015 e a 1.643.350 Euro per l'esercizio 2014.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	1.618.116	1.618.116
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-
7. Crediti verso la clientela	4.615.917	8.329.371	3.021.904	35.603	7.325.030	288.642.165	311.969.989
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/09/2015	4.615.917	8.329.371	3.021.904	35.603	7.325.030	290.260.281	313.588.105
Totale 30/09/2014	4.493.509	18.425.396	6.947.444	61.270	12.421.030	275.352.596	317.701.245

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

L'esposizione "lorda" delle attività finanziarie corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie al lordo delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. L'esposizione "netta" delle attività finanziarie per cassa corrisponde all'importo indicato nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA :				
- Sofferenze	8.323.036	(3.707.119)	-	4.615.917
- Incagli	9.348.015	(1.018.644)	-	8.329.371
- Esposizioni ristrutturate	3.127.707	(105.803)	-	3.021.904
- Esposizioni scadute deteriorate	36.242	(639)	-	35.602
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	20.834.999	(4.832.206)	-	16.002.794
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizioni scadute non deteriorate	7.358.730	-	(33.700)	7.325.030
Altre esposizioni	290.032.471	-	(1.390.306)	288.642.165
Totale B	297.391.201	-	(1.424.006)	295.967.195
Totale A + B	318.226.200	(4.832.206)	(1.424.006)	311.969.989

Si specifica che la presente tabella comprende altresì i beni in attesa di locazione.

Si precisa che, con riferimento alle esposizioni in bonis, non è possibile fornire la ripartizione per fasce di scaduto prevista dall'IFRS 7, par. 3.7, lett. (a), in ragione del fatto che, per quanto concerne i rapporti con la clientela, non esistono esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA :				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	1.618.116	-	-	1.618.116
Totale B	1.618.116	-	-	1.618.116
Totale A + B	1.618.116	-	-	1.618.116

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	615.313	-	8.203.434	-	-	-	311.953.780	320.772.527
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	325.001	-	-	-	-	-	-	325.001
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	42.913.557	42.913.557
E. Altre								
Totale	940.314	-	8.203.434	-	-	-	354.867.337	364.011.085

Mapping dei rating rilasciati da FITCH Ratings

Metodo standardizzato

Si riportano nella seguente tabella i rating a lungo termine per esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, imprese e altri soggetti.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali*	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Fitch Ratings
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

* In base a quanto stabilito dalle “nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale.

Si riportano nella seguente tabella i rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Fitch Ratings
1	20%	F1+, F1
2	50%	F2
3	100%	F3
da 4 a 6	150%	INFERIORI A F3

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Società non ha richiesto a Banca d'Italia, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, l'autorizzazione all'utilizzo di rating interni.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Indichiamo di seguito l'importo dei finanziamenti erogati ripartito per settore di attività economica della controparte, sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" emanata dalla Banca d'Italia. I dati sono forniti in ordine decrescente per volumi.

Settore di attività economica	Totale
QUASI SOCIETA NON FINANZIARIE ARTIGIANE	10.774.930
QUASI SOCIETA NON FINANZIARIE ALTRE	7.941.527
IMPRESE PRIVATE	291.416.706
FAMIGLIE CONSUMATRICI	4.554
FAMIGLIE PRODUTTRICI	6.658.748
Totale complessivo	316.796.465

Si rammenta che il totale espresso nella tabella sopra sposta è riportato al netto dei maxicanoni sui beni in attesa di locazione, pari a 1.425.735 Euro

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte.

Indichiamo di seguito l'importo dei finanziamenti erogati ripartito per area geografica della controparte (ripartizione secondo lo stato di residenza della controparte ovvero nel caso di intermediari aventi rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia va fornita la ripartizione NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD e ISOLE). I dati sono forniti in ordine decrescente per volumi.

Area	Totale
nord ovest	110.604.036
nord est	126.508.080
centro	50.524.833
sud	22.682.658
isole	6.476.858
Totale complessivo	316.796.465

Si rammenta che il totale espresso nella tabella sopra sposta è riportato al netto dei maxicanoni sui beni in attesa di locazione, pari a 1.425.735 Euro

3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società. Al 30 settembre 2015 il numero delle posizioni e l'importo complessivo dell'esposizione delle stesse è di seguito sintetizzato:

a) Ammontare	82.626.192
b) Numero	16

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società effettua valutazioni del merito creditizio per singolo cliente e operazione, senza utilizzare criteri di valutazione automatizzati quali ad esempio gli strumenti di "credit scoring".

Ai fini della delibera di credito, l'Ufficio Rischi con riferimento al cliente ed eventualmente ai collegati di rischio conduce un'analisi relativa a:

- attuale esposizione nei confronti della Società (qualora già cliente);
- storia del cliente;
- esponenti (soci);
- appartenenza a gruppi giuridici ed economici;
- attività svolta;
- settore economico d'appartenenza;
- localizzazione geografica;
- posizionamento di mercato;
- analisi dei dati economico-patrimoniali.

Con riferimento al bene oggetto del contratto, viene invece effettuata un'analisi relativa a:

- fungibilità;
- congruità del prezzo;
- deprezzamento.

Per ogni controparte è prevista l'assegnazione di un rating interno tramite procedura extra sistema fornita dalla Casa Madre; suddetti rating non sono utilizzati dalla Società per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

L'Ufficio Rischi periodicamente:

- dispone un report riportante il livello di concentrazione del portafoglio a livello di settore (% portafoglio complessivo rappresentata dai diversi settori);
- elabora uno studio del livello di concentrazione del portafoglio (% del portafoglio complessivo rappresentata dai primi 10);
- dispone un report sulla qualità della clientela suddivisa per settore di attività e per area geografica volto ad indicare la presenza di segnali di deterioramento per specifici settori o aree geografiche;
- esegue una comparazione tra la composizione della qualità della clientela (incidenza delle posizioni deteriorate sul totale portafoglio) e le statistiche pubblicate dall'associazione di settore (Assilea) sulla base dei medesimi criteri;
- analizza la posizione dei principali clienti in termini di esposizione, consultando la Centrale dei Rischi di Banca d'Italia e la BDCR Assilea per ciascuno dei nominativi;

- procede al rinnovo annuale dei rating assegnati ai clienti aventi un'esposizione superiore a Euro 250.000 e dei principali garanti, attraverso l'analisi dei relativi bilanci nonché mediante la consultazione della Centrale dei Rischi di Banca d'Italia e la BDCR Assilea, procedendo poi ad ulteriori approfondimenti nel caso in cui dalle suddette fonti dovessero emergere segnali di tensione;
- esegue una elaborazione semestrale del portafoglio suddiviso per rating al fine di percepire segnali di deterioramento della qualità della clientela.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni richieste dall'IFRS 7, paragrafo 38, segnaliamo che nel corso dell'esercizio 2015 non sono state rilevate attività finanziarie a seguito della presa di possesso di garanzie detenute.

3.2 – Rischi di mercato

3.2.1 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle fluttuazioni del valore delle posizioni della Società conseguenti a variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse della Società è determinato dal disallineamento tra la durata degli impieghi a tasso fisso e il rifinanziamento societario a tasso variabile (in genere di durata media a 3 mesi).

Con lo scopo di coprirsi dal rischio, nella variabilità dei flussi finanziari generati dall'indebitamento che garantisce l'approvvigionamento delle risorse finanziarie impiegate nell'erogazione dei contratti di leasing finanziario, la Società ha sottoscritto strumenti derivati (Interest Rate Swap) con controparti esterne al Gruppo, che prevedono l'incasso di interessi attivi variabili indicizzati all'Euribor trimestrale (qualora positivo) e il pagamento alla controparte di interessi passivi fissi, nonché di interessi passivi variabili indicizzati all'Euribor trimestrale (qualora negativo).

Per la misurazione del rischio del tasso di interesse, in considerazione della contenuta dimensione del portafoglio e dei livelli di nuovi impieghi stipulati, la Società analizza mensilmente l'evoluzione degli impieghi e delle fonti, in termini di volumi e l'andamento della curva forward dei tassi di interesse. Questo monitoraggio consente alla Società di porre in essere eventuali azioni correttive, concordate preventivamente con la Casa madre, a fronte di un incremento significativo degli impieghi e/o di una fluttuazione in aumento dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1 Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività								
1.1 Titolo di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	11.751.593	192.660.689	8.734.036	18.764.081	70.356.781	8.082.723	555.414	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività								
2.1 Debiti	5.861.955	121.701.657	150.003.983	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	5.000.000	90.000.000	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	15.000.000	-	15.000.000	65.000.000	-	-	-

La distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari é effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento.

Tale data corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione.

In particolare, per i rapporti a tasso fisso tale durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento si fa riferimento alla durata residua delle singole rate.

I derivati finanziari sono rilevati come combinazione di un'attività e di una passività a pronti di uguale importo (metodo della doppia entrata).

Il valore riportato per i derivati è il cosiddetto "nozionale"; trattandosi di IRS, per "posizioni lunghe" si intendono i periodi relativi alla scadenza della gamba a tasso variabile, mentre con "posizioni corte" si fa riferimento ai periodi di riprezzamento correlati alla gamba a tasso fisso.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso si genera dalla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse ovvero dallo squilibrio fra le scadenze (re-pricing) delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modifiche del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta, afferente l'incidenza che una variazione nel tasso può avere sul margine di interesse e sul valore economico delle poste.

Le metodologie di misurazione del rischio di tasso di interesse consistono principalmente in un costante monitoraggio dell'andamento della curva forward dei tassi di interesse e di una valutazione concordata tra la Direzione Amministrativa e la Direzione Generale sull'opportunità o meno di copertura.

La Società non utilizza modelli di Gap Analysis o di Sensitivity Analysis, vista la contenuta dimensione del portafoglio, in considerazione dei volumi medi di erogato mensile, che non sempre consentono il raggiungimento di dimensioni critiche per ottenere condizioni in linea con gli obiettivi di gestione.

Le caratteristiche delle operazioni di copertura tendono peraltro a replicare il trend del portafoglio a tasso fisso erogato nel periodo, in modo da poter sostenere al meglio le analisi per mantenere fermi i requisiti di efficacia della copertura richiesti dai principi internazionali.

Viene inoltre evidenziato come sia scelta della direzione definire la porzione di flussi di cassa futuri relativi ai finanziamenti correlati agli impieghi. Non vi sono in tal senso politiche o limiti predefiniti da parte della CapoGruppo.

3.2.2 – RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene strumenti finanziari soggetti al rischio di prezzo.

3.2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

La Società non detiene attività o passività in valuta, incluse operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio.

3.3 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Con riferimento alle indicazioni espresse dal Comitato di Basilea, il Rischio Operativo è definibile come il rischio di subire perdite derivanti da anomalie o inefficienze riconducibili alle procedure o sistemi interni, risorse umane o da eventi esterni alla società.

Deutsche Leasing Italia valuta l'efficacia e l'efficienza nel controllo e governo dei rischi operativi in relazione alle politiche aziendali, in base della normativa di settore ed alle regole aziendali. Informativa periodiche sono fornite ai vertici aziendali e della CapoGruppo.

Le esigenze di controllo e governo dei rischi sono valutate con verifiche sull'operatività e con la partecipazione, al pari di tutte le filiali del gruppo, all'alimentazione del data base sui rischi operativi realizzato dalla CapoGruppo, i cui risultati sono costantemente analizzati e restituiti a livello informativo a tutti i partecipanti. In tale contesto, come ogni anno, anche nell'esercizio 2014-2015 è stata condotta l'attività di "Risk Self Assessment" mirante ad un'autodiagnosi sulla rilevanza e presidio dei rischi di natura operativa. Questa attività è stata condotta sulla base di una matrice dei rischi sviluppata dalla CapoGruppo ed ampliata rispetto agli esercizi precedenti.

Con attenzione agli strumenti utilizzati per la valutazione del rischio operativo, nell'esercizio 2011-2012 Deutsche Leasing Italia aveva sviluppato, in collaborazione con il Risk Management della CapoGruppo, interventi volti a migliorare il presidio e governo dei rischi operativi, arricchendo il proprio framework (politiche e procedure di controllo) e sistema di reporting. Questi interventi hanno avuto l'intento di migliorare le sinergie strategiche e di governance con la CapoGruppo nella rilevazione, analisi e governo dei rischi operativi nonché nella segnalazione delle perdite correlate.

Negli esercizi successivi la Società ha continuato a sviluppare tale attività procedendo ad un aggiornamento della "mappatura" delle criticità operative.

Nell'esercizio 2013-2014 si era già provveduto alla definizione di un documento denominato "Risk Inventory" nel quale per ogni tipologia di rischio sono state individuate le procedure a presidio dello stesso e gli strumenti di monitoraggio utilizzati dalla Società.

Come già riportato, nell'esercizio 2013-2014 erano state inoltre redatte in collaborazione con la Casa Madre le c.d. Risk Guidelines che definiscono i parametri per la gestione dei rischi; tali Guidelines si occupano prevalentemente di rischio di credito, ma includono altresì i rischi operativi, i rischi relativi ai beni oggetto di contratti di leasing ed altri rischi.

Nella definizione del proprio quadro per la gestione dei rischi operativi Deutsche Leasing Italia, durante l'esercizio chiuso al 30 Settembre 2009, ha istituito il "Comitato Rischi" formato dal responsabile fidi, dal responsabile commerciale, dal responsabile amministrativo e dal responsabile dell'Internal Audit (quest'ultimo in qualità di uditore senza diritto di voto). Tale Comitato, rimasto in carica fino al termine dell'esercizio 2014-2015, aveva il compito di fornire supporto in merito alla gestione del rischio "tout court" e verificare l'adeguatezza ed efficacia delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate nel sistema di valutazione e gestione dei rischi delle imprese affidate e della Società. A partire dall'esercizio 2015-2016 le funzioni in precedenza svolte dal Comitato Rischi sono state trasferite al Risk Manager, di nuova nomina.

3.4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la Società non sia in grado di far fronte ai suoi obblighi alla scadenza prevista senza incorrere in perdite inaccettabili. Il rischio di liquidità può essere classificato nel modo seguente:

- **Funding Liquidity Risk:** rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi rimborso atteso o inatteso di cassa;
- **Liquidity Contingency Risk:** rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto previsto;

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai sensi di quanto disposto dall'IFRS 7, paragrafo 39, lettera (c), si informa che, a fronte delle attività societarie, la struttura di approvvigionamento della Società, al 30 settembre 2015, prevede prevalentemente l'utilizzo di linee a breve termine per Euro 210 milioni e di uno stand-by con scadenza a giugno 2016 per Euro 20 milioni, nonché l'utilizzo dello strumento denominato "Cash Pooling zero balance" per Euro 61.651.502 .

Per quanto riguarda il cash pooling, l'elasticità e la particolarità dello strumento garantiscono la Società dai rischi di liquidità.

La linea a breve termine espone la Società a rischi – ancorché mitigati dal predetto "cash pooling" – di tipo "Funding Liquidity" e "Liquidity Contingency Risk".

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni ad 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	9.479.887	1.620.917	1.837.465	4.393.903	15.454.057	22.869.872	52.120.551	127.624.113	63.383.073	22.606.880	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	25.056.747	-	-	35.084.608	150.328.639	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.482.400	61.651.502
- Clientela	2.679.555	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	69.642	92.982	144.920	240.992	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle diverse tipologie di rischio sopra indicate, la CapoGruppo, seppur non sottoposta alle regole di Vigilanza, in collaborazione con le Autorità di Vigilanza locali, ha sviluppato internamente un c.d. "risk bearing capacity model" per quantificare le esigenze patrimoniali a fronte delle diverse tipologie di rischio. Da tale modello è emerso un livello di eccedenza patrimoniale del Gruppo assolutamente soddisfacente anche in presenza di scenari estremi ("stress tests").

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Deutsche Leasing Italia S.p.A. attribuisce un ruolo prioritario alla gestione e allocazione delle risorse patrimoniali, al fine di governare l'operatività nel rispetto della capacità di contribuzione alla creazione di valore, tenuto conto del livello di remunerazione atteso dall'azionista

Il concetto di capitale a rischio è quindi differenziato in relazione all'ottica di misurazione:

- capitale regolamentare , che fronteggia i rischi di primo pilastro
- capitale interno complessivo che fronteggia i rischi di primo e secondo pilastro

Il Consiglio di Amministrazione di Deutsche Leasing Italia S.p.A. definisce le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi con l'obiettivo di realizzare una politica gestionale integrata ed omogenea con le politiche della Casa Madre.

Le modalità con cui Deutsche Leasing Italia S.p.A., governa gli obiettivi di gestione del patrimonio – in ottica attuale e prospettica – si sostanziano in un attento presidio dei vincoli regolamentari e gestionali.

Il complesso delle attività si riflette nella correlazione tra obiettivi pluriennali ed esigenze patrimoniali, fissati nell'ambito della pianificazione strategica e successivamente verificati nell'ambito dello sviluppo degli obiettivi di budget annuali.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha definito un processo di gestione, monitoraggio e presidio dei rischi che coinvolge le funzioni aziendali e che assicurano:

- la definizione ed applicazione di una politica di concessione del credito, il monitoraggio e la gestione dell'intero portafoglio crediti e dei "grandi rischi creditizi" nel rispetto delle direttive di gruppo;
- la definizione ed applicazione di una politica di gestione del rischio di controparte;
- la gestione dei rischi di tasso e liquidità, dei rischi operativi ed altri rischi cui la Società risulta esposta, come anche definito dalla normativa di Vigilanza;
- il costante controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione ai rischi suddetti nel rispetto dei limiti stabiliti internamente e dalla normativa di Vigilanza;
- l'utilizzo delle metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti con il grado di pervasività di ogni rischio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	Importo 30/09/2015	Importo 30/09/2014
1. Capitale	15.000.000	15.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	425.592	356.158
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre		
- straordinaria	4.435.153	3.615.912
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.022.624)	(1.264.432)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili / (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.340.088	1.388.675
Totale	21.178.209	19.096.313

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non sono iscritte a bilancio riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non sono iscritte a bilancio riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o ritardi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza si rinvia alle definizioni e alle disposizioni previste dalla circolare n. 216 del 5 agosto 1996 ("Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale").

Patrimonio di base

Nel computo di tale voce Deutsche Leasing Italia S.p.A. non considera strumenti innovativi di capitale, pertanto la voce è composta esclusivamente dal Patrimonio netto al netto delle immobilizzazioni immateriali.

Patrimonio supplementare

Nel computo di tale voce è rappresentata la quota del prestito subordinato in essere, computabile nel patrimonio supplementare (fino a concorrenza del 50% del patrimonio di base).

Si specifica che le caratteristiche contrattuali di tale prestito sono quelle individuate dalla circolare Banca d'Italia 216 7° aggiornamento relativa alle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli Intermediari Finanziari ex art.107.

Patrimonio di terzo livello

La quota di prestito subordinato non computabile nel patrimonio supplementare costituisce l'elemento patrimoniale di qualità terziaria.

Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" – ed entro il limite pari al 71,4 per cento di detti requisiti.

Si rimanda alla pagina seguente per le informazioni di natura quantitativa.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	22.073.534	19.854.874
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	22.073.534	19.854.874
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	22.073.534	19.854.874
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.036.767	9.927.437
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	11.036.767	9.927.437
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	11.036.767	9.927.437
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	33.110.301	29.782.311
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	33.110.301	29.782.311

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 30 Settembre 2015 il patrimonio di vigilanza è stato determinato sulla base delle disposizioni contenute nella circolare Banca d'Italia n° 216, 7° aggiornamento.

In base alle predette istruzioni, il patrimonio di Vigilanza deve coprire il totale delle attività di rischio di primo Pilastro (rischio di credito, di controparte, operativo e di mercato).

Deutsche Leasing Italia S.p.A. – nel rispetto della metodologia di calcolo standardizzata - misura l'esposizione al rischio della propria attività, sulla base della segmentazione regolamentare delle controparti, considerando le tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Si rimanda alla pagina seguente per le informazioni di natura quantitativa.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/09/2015	30/09/2014	30/09/2015	30/09/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	364.011.084	346.355.312	21.273.649	20.781.319
1. Metodologia standardizzata	364.011.084	346.355.312	21.273.649	20.781.319
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			21.273.649	20.781.319
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standardizzata			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischo operativo				
1. Metodo base			889.198	820.576
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			1.062.602	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			23.225.448	21.601.895
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			387.168.220	360.103.590
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			5,70%	5,51%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,55%	8,27%

Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	3.607.768	(1.267.680)	2.340.088
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali			
30 Attività immateriali			-
40 Piani a benefici definiti			
50 Attività non correnti in via di dismissione			-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70 Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			-
b) rigiro a conto economico			-
c) altre variazioni			-
80 Differenze di cambio			
a) variazioni di valore			-
b) rigiro a conto economico			-
c) altre variazioni			-
90 Copertura dei flussi finanziari:	357.282	(115.474)	241.808
a) variazioni di <i>fair value</i>	357.282	(115.474)	241.808
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			-
b) rigiro a conto economico			-
- rettifiche da deterioramento			-
- utili/perdite da realizzo			-
110 Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			-
b) rigiro a conto economico			-
c) altre variazioni			-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			-
b) rigiro a conto economico			-
- rettifiche da deterioramento			-
- utili/perdite da realizzo			-
c) altre variazioni			-
130 Totale altre componenti reddituali	357.282	(115.474)	241.808
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	3.965.050	(1.383.154)	2.581.896

Sezione 6 Operazioni con parti correlate

6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Non sono previsti compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione in quanto tutti dipendenti di società del Gruppo.

Per il collegio sindacale sono stati previsti compensi per Euro 20.851 al netto delle spese.

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie o crediti a favore dei Consiglieri e dei Sindaci della Società.

6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti verso le imprese del Gruppo, tutti regolati a condizioni di mercato, sono prevalentemente costituiti da finanziamenti ottenuti e altre attività e passività inerenti all'esercizio dell'attività propria.

- **Rapporti con la casa madre Deutsche Sparkassen Leasing Ag & Co. KG**

Si riporta qui di seguito una tabella riepilogativa dei rapporti in essere con la società CapoGruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG.

Descrizione	Voce di bilancio	Debiti	Crediti	Costi	Ricavi
Cash pooling "zero balance"	Passivo - Voce 10 Sez. 1.1	61.651.502	-	-	-
Prestito subordinato	Passivo - Voce 10 Sez. 1.2	11.300.000	-	-	-
Finanziamento	Passivo - Voce 10 Sez. 1.1	3.182.400	-	-	-
Outsourcing servizi forniti da DSL AG & CO. KG	Passivo - Voce 90 Sez. 9.1	532.382	-	-	-
Interessi su cash pooling	C.E. - Voce 20 Sez. 1.3	-	-	(837.814)	-
Interessi su prestito subordinato	C.E. - Voce 20 Sez. 1.3	-	-	(200.331)	-
Interessi su finanziamento	C.E. - Voce 20 Sez. 1.3	-	-	(163.108)	-
Commissioni s/garanzie rilasciate da DSL AG & CO. KG	C.E. - Voce 40 Sez. 2.2	-	-	(151.667)	-
Servizi forniti da DSL AG & CO.KG	C.E. - Voce 110 b Sez. 9.3	-	-	(380.716)	-
Totale		76.666.284	-	(1.733.635)	-

In data 25 settembre 2015, l'Assemblea ordinaria dei Soci della Deutsche Leasing Italia S.p.A., ha deliberato la distribuzione di 500.000 Euro a favore dell'Azionista unico Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG con utilizzo della riserva straordinaria. Il pagamento è stato effettuato in data 28 settembre 2015.

La Società non detiene quote proprie o azioni della controllante diretta, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona.

- **Rapporti con la Società Deutsche Leasing International GmbH**

Si riporta qui di seguito una tabella riepilogativa dei rapporti in essere con la società Deutsche Leasing International GmbH.

Descrizione	Voce di bilancio	Debiti	Crediti	Costi	Ricavi
Risconto attivo per assicurazione su crediti	Attivo - Voce 140 Sez. 14.1	-	483.403	-	-
Commissioni passive per distribuzione servizi da terzi	C.E. - Voce 40 Sez. 2.2	-	-	155.678	-
Totale		-	483.403	155.678	-

Il risconto attivo per assicurazione su crediti rappresenta la quota da rinviare a futuri esercizi, del costo assicurativo generato dall'accordo di Risk Pool.

L'importo rilevato tra le commissioni passive rappresenta la quota di competenza a carico dell'esercizio del costo assicurativo del predetto Risk Pool.

La Società non detiene quote proprie della Deutsche Leasing International GmbH, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona

- **Rapporti con la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l.**

In data 25 settembre 2015, l'Assemblea ordinaria della Deutsche Leasing Operativo S.r.l. ha deliberato la distribuzione di 500.000 Euro a favore dell'unico socio Deutsche Leasing Italia S.p.A. con utilizzo della riserva straordinaria. L'incasso è avvenuto nel corso dello stesso mese.

Al 30 settembre 2015 la Società aveva in essere un debito nei confronti della controllata per il credito IVA relativo al mese di settembre 2015. Tale credito viene accollato alla Deutsche Leasing Italia S.p.A. sulla base della adesione delle due società all'IVA di gruppo. Come per i precedenti esercizi, con dichiarazione del 27 febbraio 2015 in base all'art. 73 ultimo comma D.p.R. 633/72 (Nr. Protocollo 15022710515912973), la Società ha optato per la compensazione dell'IVA, pertanto tale credito è stato riconosciuto in capo alla controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A.

Al 30 settembre 2015 la Società aveva in essere crediti nei confronti della Deutsche Leasing Operativo S.r.l. per Euro 459.000 dovuti alla controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A. per fornitura di servizi di gestione in outsourcing.

Con riferimento alle imposte sul reddito, si specifica che in data 07 marzo 2014 (Nr. Protocollo 14030709325412620) è stata presentata all'Agenzia dell'Entrate, domanda di tassazione consolidata prevista dagli articoli da 117 a 128 del T.U.I.R. e dal D.M. 9 Giugno 2004; conseguentemente i debiti (o crediti) d'imposta saranno riconosciuti in capo alla controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A.. La domanda di cui sopra ha validità triennale.

I suddetti rapporti, nei confronti della controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., sono sintetizzati nella seguente tabella.

Descrizione	Voce di bilancio	Debiti	Crediti	Costi	Ricavi
Credito / debito IVA mese settembre 14	Passivo - Voce 90 Sez. 9.1	98.171	-	-	-
Altri crediti (outsourcing gestione)	Attivo - Voce 140 Sez. 14.1	-	459.000	-	-
Outsourcing gestione soc.	C.E. - Voce 160 Sez. 14.1	-	-	-	459.000
Totale		98.171	459.000	-	459.000

Sezione 7 Altri dettagli informativi

7.1 – Bilancio Consolidato della CapoGruppo

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'articolo 2497 *bis* del Codice Civile, nelle pagine successive è riportato il bilancio consolidato pubblicato dalla CapoGruppo nel mese di aprile 2015 relativamente all'esercizio chiuso al 30 settembre 2014. Si specifica che quest'ultima non pubblica un bilancio separato.

La società CapoGruppo - Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG con sede a Bad Homburg (Germania) - esercita attività di direzione e coordinamento della Società ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e detiene il 100% del capitale di Deutsche Leasing Italia S.p.A.

Con riferimento a quanto previsto dal par. 4 dell'IFRS 10, e in applicazione delle norme locali in materia (art. 27 del D. Lgs. 127/91 e art. 27 del D. Lgs. 87/92), la Società non consolida la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., e provvederà a depositare, presso il Registro delle Imprese di Milano, il bilancio consolidato della CapoGruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG chiuso al 30 settembre 2015 non appena approvato dall'Assemblea dei Soci di quest'ultima.

7.2 – Corrispettivi alla società di revisione

In ottemperanza all'articolo 149-*duodecies* del Regolamento Consob Emittenti, si specifica che, per la revisione legale del bilancio e del reporting package attribuita alla KPMG S.p.A., sono stati previsti compensi per 36.550 Euro al netto delle spese e 2.040 Euro a titolo di corrispettivi per la firma dei modelli fiscali.

Consolidated balance sheet as at 30 September 2014

Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG, Bad Homburg v. d. Höhe

Assets

		As at 30/09/2014	As at 0/09/2013
	EUR	EUR	TEUR
1. Cash reserves			
a) Cash in hand		47,465.97	50
2. Receivables from credit institutions			
a) Due daily	276,398,510.89		355,048
b) Other receivables	150,040,649.43	426,439,160.32	136,198
3. Receivables from customers		5,535,423,158.22	5,328,501
4. Equities and other non-fixed interest securities		452,124.32	97
5. Investments		144,882,769.26	134,142
of which:			
in credit institutions			
EUR 126,276,382.28			
(previous year: TEUR 116,421)			
6. Shares in affiliated companies		14,682,989.60	16,417
7. Leasing assets		9,655,049,115.44	9,534,193
8. Intangible assets			
a) Concessions, industrial property rights acquired for consideration and similar rights and assets and licenses for such rights and assets	14,754,562.35		11,704
b) Goodwill	896,102.07		1,189
c) Advanced payments	2,390,316.34	18,040,980.76	3,506
9. Property, plant and equipment		99,298,256.88	99,657
10. Other assets		279,585,649.25	256,782
11. Prepayments and accrued income		15,649,168.66	13,722
Total assets		16,189,550,838.68	15,891,206

Liabilities

	As at 30/09/2014		As at 30/09/2013
	EUR	EUR	TEUR
1. Liabilities owed to credit institutions			
a) Due daily	722,157,373.42		441,891
b) With agreed maturity or notice period	8,441,461,852.98	9,163,619,226.40	8,321,383
2. Liabilities owed to customers			
a) Other liabilities			
aa) Due daily	108,725,570.61		96,277
ab) With agreed maturity or notice period	603,581,980.17	712,307,550.78	636,710
3. Liabilities evidenced by securities			
a) Issued bonds		337,900,000.00	351,100
4. Other liabilities		363,913,655.60	333,767
5. Prepayments and accrued income		4,652,969,890.84	4,809,939
6. Provisions			
a) Provisions for pensions and similar obligations	89,335,432.75		82,263
b) Provisions for taxation	17,911,126.06		16,313
c) Other provisions	108,884,740.90	216,131,299.71	149,463
7. Fund for general banking risks		114,000,000.00	56,000
8. Equity			
a) Called-up capital subscribed capital/ equity shares of limited partners	240,000,000.00		240,000
b) Reserves	297,571,170.38		274,024
c) Differences from currency translation	13,536,091.54		7,484
d) Shares of minority interests and unconsolidated subsidiaries	12,213,368.49		14,175
e) Net profit for the year	65,388,584.94	628,709,215.35	60,417
Total equity and liabilities		16,189,550,838.68	15,891,206
1. Contingent liabilities			
Liabilities under suretyships and guarantee agreements		391,253,336.04	570,496
2. Other obligations			
Irrevocable loan commitments		112,652,096.20	75,448

Consolidated profit and loss account for the period from 1 October 2013 to 30 September 2014

Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG, Bad Homburg v. d. Höhe

			2013/2014	2012/2013
	EUR	EUR	EUR	TEUR
1. Leasing income		6,151,245,880.40		6,288,514
2. Leasing expenses		-2,921,533,321.19	3,229,712,559.21	-3,116,275
3. Interest income from				
a) Credit and money market transactions		99,161,118.90		105,370
4. Interest expenses		-232,942,833.39	-133,781,714.49	-262,316
5. Current income from				
a) Investments		10,862,018.05		10,454
b) Shares in affiliated companies		3,997,285.21	14,859,303.26	2,154
6. Income from profit and loss transfer agreements			4,380,267.84	1,511
7. Commission income		15,604,166.78		20,880
8. Commission expenses		-15,502,748.49	101,418.29	-15,813
9. Other operating income			353,587,826.57	327,555
10. General administrative expenses				
a) Personnel expenses				
aa) Wages and salaries	-163,213,564.49			-159,678
ab) Social security contributions and expenditures for retirement pensions and other benefits of which:	-28,251,473.91	-191,465,038.40		-25,033
for retirement pensions EUR 4,864,234.15 (previous year: TEUR 2,457)				
b) Other administrative expenses		-117,880,481.35	-309,345,519.75	-118,973
11. Depreciation and valuation adjustments on				
a) Leasing assets		-2,673,375,953.70		-2,569,096
b) Intangible assets and property, plant and equipment		-15,319,239.19	-2,688,695,192.89	-16,466
12. Other operating expenses			-242,933,800.89	-257,271

	2013/2014		2012/2013
	EUR	EUR	TEUR
13. Depreciation and valuation adjustments on receivables and specific securities and allocations to provisions for leasing and loan business of which: expenses for allocation to the fund for general banking risks pursuant to § 340g HGB EUR 58,000,000.00 (previous year: TEUR 27,000)			-122,575
		-122,575,960.50	
14. Depreciation and valuation adjustments on investments, shares in affiliated companies and securities treated as non-current assets			-5,386
		-3,048,615.69	
15. Expenses from profit and loss transfer agreements			-4,100
		-2,107,047.81	
16. Profit on ordinary activities			83,456
		100,153,523.15	
17. Extraordinary profit			
a) Extraordinary income		114,834.65	
b) Extraordinary expenses		-130,326.22	
		-15,491.57	
18. Taxes on income and profit			-19,828
		-31,278,990.14	
19. Other taxes, not included under item 12			-2,478
		-2,584,760.12	
20. Net income for the year			61,150
		66,274,281.32	
21. Profits attributable to minority interests and unconsolidated subsidiaries			-1,359
		-1,337,084.72	
22. Losses attributable to minority interests and unconsolidated subsidiaries			626
		451,388.34	
23. Net profit for the year			60,417
		65,388,584.94	

Altre note

Per quanto riguarda gli eventi successivi si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

Il presente bilancio è veritiero e rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Assago (MI), 22 dicembre 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato
Dott. Roberto Quarantelli



DEUTSCHE LEASING ITALIA S.P.A.
STRADA 4, PALAZZO A5 – MILANOFIORI
20090 ASSAGO – MILANO
CAPITALE SOCIALE 15.000.000 I.V.
R.I.MI 04467040483 – R.E.A. MI 1485670
P.IVA 12559870154 – C.F. 04467040483
ABI 32282.6

**Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Deutsche
Sparkassen Leasing AG & Co. KG**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA
DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE
CIVILE.**

BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 2015

All'assemblea dei soci della Deutsche Leasing Italia Spa,

Vi ricordiamo, per quanto occorra e ove necessario, che al collegio sindacale spetta, ex art. 2403 primo comma del Codice Civile, la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

La revisione legale dei conti sulla società è esercitata dalla società di revisione KPMG Spa.

La società è sottoposta alla direzione e coordinamento di Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG e tale circostanza viene indicata negli



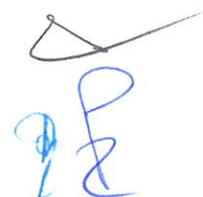
atti e nella corrispondenza ed è stata comunicata, mediante iscrizione, presso la Sezione del Registro delle Imprese di Milano ex art. 2497 bis C.C. Sempre con riferimento al citato articolo, i Vostri Amministratori hanno proceduto:

- all'esposizione in Nota Integrativa dell'ultimo bilancio consolidato pubblicato di Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG in quanto esercitante l'attività di direzione e coordinamento della società;
- all'indicazione nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa dei rapporti intercorsi con Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG, e l'effetto che l'attività in questione ha avuto sull'esercizio e sui risultati della società.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 30 settembre 2015 abbiamo vigilato: sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le attività deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi



alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo avuto scambi di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

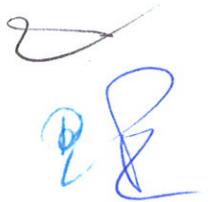
Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile nel corso dell'esercizio al 30 settembre 2015.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente relazione.

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 30 settembre 2015, Vi informiamo di aver vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La società non ha esercitato la deroga di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.



Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

In considerazione di quanto in precedenza evidenziato, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 30 settembre 2015, così come redatto dagli Amministratori.

8 gennaio 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

(Dott. Paolo Zucca)

(Dott. Roberto Lazzarone)

(Dott. Raffaele Rech)

